

QUADERNI di CARTOCETO



N° 2

PRO LOCO CARTOCETO

SOMMARIO

Editoriale

Numero 2

Notiziario della Pro Loco

Resoconto delle ultime attività	p. 6
<u>Speciale Cartoceto DOP, il Festival</u>	
41^ Mostra Mercato dell'Olio e dell'Oliva	p. 7
Per una storia della Mostra Mercato dell'Olio e dell'Oliva	p. 10
Il marchio della DOP Cartoceto	p. 39
Cartoceto, Città dell'Olio	p. 40

Rubrica culturale

L'ospedaletto di Villa Salomone	p. 42
Giovanni Pelosi	
Tesori di Cartoceto. Il lascito dei Morganti	p. 43
Andrea Contenti	
La Fontana dell'Olio di Stefano Pigni	p.62
Andrea Contenti	
Ripalta: un'iniziativa di restauro	p. 64
Andrea Contenti	
Episodi di storia politico-sociale (1865-1870)	p. 65

EDITORIALE

Incredibile ma vero,

siamo riusciti a far uscire questo secondo numero dei Quaderni di Cartoceto per i primi di novembre. Del resto era questo l'obiettivo prefissato, ma riuscirci non è stato facile, per i tanti impegni – con la Pro Loco e non – che hanno limitato il tempo a disposizione per preparare tale edizione. Pur nella sua semplicità di stile, allestire ciascun numero del Quaderno richiede molto impegno, senza contare che spesso i contenuti previsti si dilatano all'inverosimile rispetto agli intenti iniziali: ma questo dopotutto è anche un fattore positivo, perché permette di offrire ai lettori articoli ricchi di informazioni e curiosità.

Naturalmente la data di uscita di questo numero non è casuale, essendo novembre il mese della Mostra Mercato dell'Olio e dell'Oliva di Cartoceto, dal 2014 inclusa nel nuovo format culturale di Cartoceto DOP, il Festival. Impossibile quindi non dedicare una parte del Notiziario della Pro Loco a questa manifestazione, della quale abbiamo provato a tracciare una storia delle origini, narrando come fu ideata e come venne organizzata quella prima edizione tenutasi esattamente quarant'anni fa, il 20 novembre 1977. Fondamentale nel tracciare questa narrazione della genesi della Mostra Mercato è stato certamente il ricco Archivio della Pro Loco Cartoceto, ma ancora di più s'è rivelata preziosa la viva testimonianza resaci da uno dei suoi padri fondatori, il Cav. Vittorio Beltrami, Presidente Onorario della nostra associazione. Un tributo quanto mai necessario, e con un titolo che vuole essere anche una proposta: *Per una storia della Mostra Mercato dell'Olio e dell'Oliva*, a sottolineare che esso non vuole essere un punto d'arrivo, ma di partenza per una ricerca più ampia e sofisticata, volta ad analizzare il profondo impatto che la Mostra Mercato ha avuto sul panorama dell'olivicoltura (e non solo) del nostro territorio nel corso di quasi mezzo secolo, contribuendo in maniera determinante al raggiungimento di numerosi traguardi importanti, come l'istituzione della DOP olearia nel 2004 e la nascita delle tante strutture ricettive che oggi il paese di Cartoceto può offrire ai tanti turisti che ogni anno scelgono di visitarlo.

Un ringraziamento doveroso va rivolto anche al prof. Giovanni Pelosi, il quale ha gentilmente realizzato un nuovo ed interessante spunto di ricerca che siamo felici di pubblicare: il suo contributo va indubbiamente ad impreziosire l'offerta culturale che i Quaderni di Cartoceto hanno sempre voluto promuovere e curare fin dal primissimo numero sperimentale. Questa volta, il Pelosi ci illustrerà alcune interessanti vicende legate ad un ospedaletto che esisteva in passato presso Salomone, una delle antiche ville di Cartoceto (ossia quelle piccole borgate sorte al di fuori del castello nel corso dei secoli e che oggi definiamo località o frazioni).

Infine, in quello che è il frutto di alcune personali ricerche condotte negli ultimi due anni, inizieremo da questo numero un viaggio alla scoperta dei Tesori di Cartoceto, ossia dei beni artistici ed architettonici che il nostro territorio ancora oggi gelosamente custodisce e che spesso risultano anche poco conosciuti. Il primo articolo che offriamo a tal riguardo è interamente dedicato al *lascito dei Morganti*, e cioè alle numerose opere pittoriche del Cinquecento oggi conservate a Cartoceto e attribuite all'estro artistico dei pittori fanesi Bartolomeo e Pompeo Morganti: un'eredità che è giunta fino a noi non senza difficoltà e che per tale motivo ci impone oggi di conoscerla, promuoverla e valorizzarla.

Non resta che concludere questa premessa con l'augurio che possiate trovare questo secondo numero interessante da leggere come lo è stato per le edizioni passate, e con delle scuse anticipate per gli inevitabili refusi ed errori di battitura che potreste incontrare qua e là, frutto del tempo limitato che s'è avuto per un'attenta ed approfondita revisione (si accoglieranno volentieri, in tal senso, le vostre segnalazioni).

Arrivederci al terzo numero!

A.C.

NOTIZIARIO DELLA PRO LOCO



RESOCONTO ULTIME ATTIVITÀ

Ecco un breve sunto delle attività organizzate, promosse o partecipate dalla Pro Loco Cartoceto nel corso degli ultimi tre mesi.

Music Square 2017

(Lucrezia di Cartoceto, 25-27 agosto 2017)

Il mese di agosto si è chiuso con l'ormai tradizionale appuntamento di Music Square, la manifestazione organizzata dal Comune di Cartoceto con la collaborazione della nostra Pro Loco e giunta quest'anno alla nona edizione.

Come sempre, l'evento s'è tenuto nella cornice offerta da Piazza Giovanni Paolo II nella frazione di Lucrezia ed è stato ripartito in tre serate: la prima dedicata al contest musicale “*Frammenti & Contaminazioni*”, concorso a premi per band giovanili del territorio, e le altre due alle esibizioni di musicisti e cantanti professionisti.

Quest'anno, mattatori delle due serate finali sono stati Stefano Ligi (già ospite della passata edizione del 2010), con un tributo alla musica d'autore italiana, e il pianista Matthew Lee, uno straordinario talento capace di numeri incredibili sugli 88 tasti, tutto a suon di rock'n'roll.

Oltre alla musica di concerto, la piazza ha offerto al pubblico presente dei punti ristoro con lo stand gastronomico gestito dal ristorante La Perla e il servizio bar-birreria a cura della Taverna del Ponte di Ponte Murello, meglio noto come Pezzo. Inclusi nell'offerta della serata anche intrattenimento per bambini ed esibizioni prima dei concerti a cura di alcune scuole di danza, che hanno potuto mostrare al pubblico le rispettive offerte formative per piccoli ed adulti.

XXXV Campionati Mondiali di Ginnastica Ritmica

(Pesaro, 30-3 settembre 2017)

La nostra Pro Loco, assieme a quindici altre consorelle associate al comitato provinciale UNPLI di Pesaro e Urbino, ha partecipato all'organizzazione dei 35° campionati mondiali di ginnastica ritmica, uno dei principali eventi sportivi dell'anno, tenutosi a Pesaro, presso l'Adriatic Arena, dal 30 agosto al 3 settembre.

I volontari della Pro Loco Cartoceto, in una giornata condivisa con la Pro Loco Mombaroccio, ha curato il servizio *catering* per le delegazioni, i tecnici ed i giudici internazionali. In totale, le Pro Loco hanno coperto l'intera durata della manifestazione, preparando oltre 500 pasti al giorno. L'obiettivo è stato quello di far assaporare a persone provenienti da tutto il mondo le eccellenze gastronomiche del territorio. Le Pro Loco hanno inoltre avuto a disposizione un'area – all'interno del villaggio commerciale – costituito da ben ventiquattro stand per promuovere le varie iniziative che organizzano nel corso dell'anno. Per l'occasione è stato preparato anche un filmato, con accompagnamento musicale, per presentare Cartoceto ed il suo territorio.

Numerose le autorità che hanno voluto salutare e ringraziare l'operato delle nostre associazioni, tra cui il Ministro per lo Sport, Lotti, il sindaco di Pesaro Matteo Ricci, l'assessore Mila della Dora, il consigliere regionale Andrea Biancani, l'onorevole Alessia Morani ed il presidente di ASPES, Luca Pieri.

SPECIALE



Anche quest'anno, Cartoceto torna a celebrare il suo prodotto più prezioso con Cartoceto DOP, il Festival – 41^ Mostra Mercato dell'Olio e dell'Oliva, che si terrà come da tradizione nelle prime due settimane di novembre, nei weekend del 4-5 e 11-12.

Da quarant'anni, il mese di novembre è un momento di festa per Cartoceto, il suo olio e le sue olive. Siamo infatti nel cuore dell'autunno, il momento in cui le olive vengono raccolte, portate in frantoio e macinate, al fine di produrre quell'eccellenza enogastronomica che può vantare un nome nobile ed antico: *il Cartoceto*, un olio extravergine d'oliva unico nel suo genere.

Un olio che, dopo qualche mese (al termine di controlli meticolosi da parte degli organi competenti che ne attestino le caratteristiche organolettiche), potrà fregiarsi della preziosa certificazione DOP (Denominazione di Origine Controllata), un traguardo raggiunto ormai tredici anni fa e che rimane ancora oggi l'unico esistente nella Regione Marche.

L'olio Cartoceto è espressione di valori specifici legati al cibo e alla cultura gastronomica tradizionale, senza essere semplicemente folklore: è una celebrazione che ci richiama al valore della stagionalità, aiutandoci a trovare punti di contatto con l'esperienza delle generazioni che ci hanno preceduto e con chi, nel 1977, apriva la prima edizione della Mostra Mercato, destinata al successo che ci ritroviamo ancora oggi a celebrare dopo quarant'anni.

Un successo che affonda le sue radici nei secoli, nel duro lavoro di intere generazioni di olivicoltori cartocetani che hanno lasciato in eredità non solo un grande prodotto della terra, ma anche un bagaglio invidiabile di tradizione, arte e cultura. Un successo che è anche merito indiscusso della Pro Loco Cartoceto che quarant'anni fa, grazie all'idea visionaria di un gruppo di giovani volontari, scelse con coraggio di raccogliere questa eredità storica e culturale e di promuoverla organizzando la 1^ Mostra Mercato dell'Olio e dell'Oliva: una manifestazione che seppe da subito affermarsi come una delle più importanti rassegne agroalimentari nel panorama provinciale e regionale, diventando nel tempo un'invidiabile esempio di promozione e valorizzazione del nostro territorio.

Nel corso della sua storia quarantennale, la Mostra Mercato ha dovuto spesso lottare per tenere il passo coi tempi, per permettere a Cartoceto di competere con un mondo in costante mutamento ed un mercato che ogni anno propone nuove sfide, nuovi ostacoli e nuovi traguardi da raggiungere e superare. In questo senso, dal 2014, la manifestazione ha scelto di vestire il nuovo formato di

Cartoceto DOP, il Festival, facendo della Mostra Mercato il cuore pulsante di un grande evento che aspira ad esaltare non solo il prodotto principe dell'enogastronomia locale, ma anche i tanti tesori culturali, storici ed artistici che la terra di Cartoceto è capace di esprimere.

Sono ormai quarant'anni che la Pro Loco Cartoceto ed il Comune decidono di mettersi in prima linea per dare forma e sostanza a questa importante manifestazione, capace di richiamare nell'antico castello di Cartoceto migliaia di visitatori. Quest'anno, l'evento si terrà nei weekend del 4-5 e 11-12 novembre: un'occasione unica che permetterà ai visitatori di calarsi in un'atmosfera dal sapore di altri tempi. Le vie e le piazze di Cartoceto si vestiranno di colori nuovi, mentre vecchi cortili, antiche grotte, vicoli e contrade accoglieranno e rievocheranno tradizioni antiche, animandosi con spettacoli ed esibizioni. Dal 1977 a oggi, edizione dopo edizione, Cartoceto ha portato il suo olio e le sue olive al centro dell'attenzione generale, ed è oggi quindi meritatamente orgogliosa di ospitare una manifestazione che rappresenta un fiore all'occhiello per tutta la Regione Marche, con la sua offerta gastronomica unica nella capacità di inebriare e conquistare i visitatori.

La Mostra Mercato è oggi, più di tutto, un omaggio di riconoscenza per tutte le persone che, animate dallo stesso orgoglio, senso di appartenenza e spirito di iniziativa, hanno creato questo evento, accompagnandolo nella sua crescita con una passione generosa ed ininterrotta, ma anche un compendio di storia del paese per le nuove e future generazioni al fine di ispirarle nell'essere pionieri del domani, nell'esprimere quella che Vittoria Beltrami – uno dei padri fondatori della manifestazione – ha definito *lungimiranza*: il saper proporre idee nuove ed audaci, capaci di valorizzare e promuovere la comunità umana ed ambientale del territorio che abbraccia parte della loro esistenza.

L'importante anniversario ha imposto agli organizzatori di prestare particolare attenzione a questa edizione 2017, con *location* curate, contenuti espositivi di elevata qualità e spettacoli culturali di pregio. E non poteva essere diversamente: fin dalle sue origini, la Mostra Mercato rappresenta un momento speciale che consente di valorizzare il rilevante patrimonio storico che questo antico castello possiede, promuovendo le bellezze artistiche, culturali ed architettoniche in esso situate, come l'antico Palazzo del Popolo con la sua torre dell'orologio, le alte mura medievali recentemente restaurate, l'affascinante Teatro del Trionfo riportato a nuova vita, luoghi del lontano passato che mai come oggi necessitano di vivere e di essere vissuti.

Dalla Mostra Mercato in Piazza Garibaldi al Mercato della Rocca

Anche quest'anno, Piazza Garibaldi – l'antica Piazza del Mercato – tornerà ad ospitare i produttori e le aziende agricole del nostro territorio, ossia quei veri e propri artigiani che con il loro prezioso ed instancabile lavoro portano sulle tavole il prodotto principe di Cartoceto e non solo, in quanto saranno proposti anche tanti altri prodotti unici dell'enogastronomia locale, dal formaggio di fossa ai vini novelli, dai mieli ai salumi. Una piazza che potrà tornare finalmente a definirsi tale, essendosi liberata da quelle fastidiose transenne che ne avevano limitato lo spazio negli ultimi anni, a seguito dei noti crolli che hanno afflitto le mura urbane del castello.

Vi è poi un altro mercato che attende i visitatori ed è quello della Rocca, nella parte alta del castello, in Piazza XX Settembre: qui saranno infatti presenti gli hobbisti ed i venditori al dettaglio, proponendo al pubblico visitante i propri prodotti ed opere dell'ingegno.

Gli Spettacoli del Trionfo

Fabio Concato e Greta Panettieri

Se Piazza Garibaldi rappresenterà il cuore della Mostra Mercato, ad incarnare lo spirito del Festival sarà senza dubbio il Teatro del Trionfo. Questa autentica meraviglia dell'architettura rurale marchigiana, finalmente restaurata e restituita al decoro ed al prestigio che le spettano, aprirà infatti le sue porte al pubblico con una serie di installazioni artistiche e di spettacoli musicali da non perdere. Gli artisti che si esibiranno per questa edizione saranno due voci eccellenti del panorama musicale italiano.

Sarà una domenica bestiale quella del 5 novembre, quando arriverà a Cartoceto Fabio Concato, artista di spessoro che non necessita di alcuna presentazione. Sul palco del Teatro del Trionfo, prima

tappa regionale del suo tour, Concato riproporrà i suoi più grandi successi in una chiave *unplugged*, con un recital improntato sulla musica e sulla parola, tra il serio ed il faceto. Uno spettacolo suggestivo che celebrerà i quarant'anni di carriera dell'artista che esordì nel 1977, lo stesso anno in cui si teneva la prima Mostra Mercato a Cartoceto.

Domenica 12 novembre sarà invece la volta di Greta Panettieri, una delle voci più incantevoli del panorama jazz italiano ed internazionale, che porterà al Trionfo il suo omaggio alla grande Mina dal titolo *“Non gioco più”*: non solo cantante, autrice e compositrice, ma anche polistrumentista (capace di suonare il violino, la chitarra ed il pianoforte), Greta è stata consacrata al Jazzit Award 2016 come una delle migliori cantanti jazz del nostro Paese ed è stata ospite fissa e costante del programma *“L'aria che tira”* su LA7, condotto da Myrta Merlino.

Gli Spettacoli del Trionfo... dei Ragazzi

Il sabato pomeriggio del 4 e 11 novembre ci saranno invece gli Spettacoli del Trionfo... dei ragazzi, con la Compagnia *“Gran Teatro dei Ragazzi”* che porterà in scena *“Pinocchio – Il Mini Musical”*, spettacolo adatto ai bambini dagli otto anni in su: con Loredana Farinelli e Caterina Profili e la partecipazione di Erica Bertozzini e Davide Bianchini. Canti, musica dal vivo, danze, filastrocche, acrobazie, giochi dell'antica tradizione popolare italiana. Uno spettacolo coloratissimo, che ha saputo suscitare entusiasmo in Italia e in Europa. Mentre i bambini si divertiranno, i più grandi potranno abbuffarsi con i deliziosi stuzzichini preparati nella Sala del Liverani, mentre al termine dello spettacolo verrà offerta una merenda a tutti i bambini. Le prenotazioni sono effettuabili telefonando alla Pro Loco Cartoceto (0721.898437).

I viaggi nel gusto

La 41^a Mostra Mercato dell'Olio e dell'Oliva offrirà ai partecipanti anche un percorso alla scoperta degli oli che utilizziamo ogni giorno nelle nostre case, grazie ai laboratori curati dall'associazione OLEA (Organizzazione Laboratorio Esperti Assaggiatori) nella giornata di domenica 12 novembre (ore 11.30, presso Palazzo del Popolo). Da segnalare anche il seminario *“Dal grano al pane biologico... in compagnia dell'olio”* sui metodi biologici di panificazione, con dimostrazioni pratiche di molitura e degustazione di pane biologico e olio Cartoceto, curato da Fisiosan e dall'Azienda Agricola *“San Martino dell'Arcobaleno”* (domenica 12, ore 15.00, Palazzo del Popolo).

La Cartoceto segreta

Tra le tante iniziative da non perdere, una che merita di essere citata è quella dedicata alla scoperta della *“Cartoceto segreta”*: durante la Mostra Mercato, ogni domenica, dalle 15 alle 19, la Protezione Civile di Cartoceto guiderà i visitatori all'interno delle grotte sotterranee e degli ipogei che nei secoli sono stati scavati sotto il castello (info e prenotazioni 393.7459541).

PER UNA STORIA DELLA MOSTRA MERCATO DELL'OLIO E DELL'OLIVA

di Andrea Contenti

Se nel 2016 ha celebrato la sua 40^a edizione, è tuttavia nel 2017 che la Mostra Mercato dell'Olio e dell'Oliva compie i suoi 40 anni. Una manifestazione ormai adulta, ma sempre fedele al suo obiettivo originario: la promozione di uno dei prodotti d'eccellenza di questo territorio, l'olio Cartoceto. È quindi giusto dedicare qualche pagina a chi, nel 1977, ebbe la geniale idea di proporre questa iniziativa.

Un ringraziamento particolare va rivolto a Vittorio Beltrami, uno dei padri fondatori della Mostra Mercato, al quale si devono molte delle informazioni e degli aneddoti contenuti nel presente articolo.

“Questa manifestazione è senz'altro da considerare la più interessante dell'anno. Anche se da perfezionare e far progredire, va considerata la più corrispondente ai fini della Pro Loco e quella di maggior prestigio”.

(Giuliano Grossi, Presidente Pro Loco Cartoceto 1978)



Quella che vedete qui sopra è una foto storica. Ritrae infatti alcuni dei fondatori della Mostra Mercato dell'Olio e dell'Oliva. In seconda fila, da sinistra: Ferruccio Agostini, Giorgio Sani e Giuliano Grossi; in basso, da sinistra: Aldo Grossi e Vittorio Beltrami.

Furono loro alcuni dei pionieri che nel 1977 promossero – tra il generale scetticismo – la 1^a Mostra Mercato dell'Olio e dell'Oliva. Il fine non era solo quello di valorizzare i nostri prodotti, ma anche e soprattutto di promuovere il *paese* Cartoceto, che in quegli anni stava attraversando una drammatica fase di declino demografico, produttivo, demografico ed economico, come del resto accaduto a tanti paesi e borghi d'origine medievale nel secondo dopoguerra. Poco meno di un anno prima (dicembre 1976) erano entrati, giovanissimi, nel consiglio direttivo della Pro Loco Cartoceto, e lo stesso Giuliano Grossi ne era stato eletto presidente. *“Entrammo nella Pro Loco io e Giuliano, tutti e due giovani, lui ancora più giovane di me, e divenne presidente subito, immediatamente”*,

racconta oggi Vittorio Beltrami. *“Quella che c'era prima era la vecchia guardia, quelli che avevano fondato la Pro Loco e ideato la Sagra dei Vincisgrassi”*.

Si trattò di una svolta generazionale, un vero e proprio passaggio di consegne tra chi aveva diretto la Pro Loco nei primi tredici anni di vita dell'associazione e questo nuovo gruppo di giovani, che portarono con loro un vento di rinnovamento. *“Era una grande scommessa – disse alcuni anni fa Giuliano Grossi – parlare allora di valorizzazione di prodotti tipici. Eravamo un gruppo ben assortito: c'era chi aveva esperienze nel campo del commercio e chi conosceva bene il mondo dell'agricoltura. L'esito della prima edizione della manifestazione fu estremamente positivo. Dal secondo anno in poi entrò nell'organizzazione fattiva della Mostra Mercato anche l'amministrazione comunale, con l'allora sindaco Vittorio Mencaccini. L'iniziativa di Cartoceto è stata la prima esperienza di promozione dell'olio nell'intero territorio regionale”*.

Fino ad allora, la Pro Loco e la stessa Cartoceto erano conosciute a livello provinciale e regionale principalmente per la Sagra dei Vincisgrassi, che costituiva anche il solo evento significativo del paese: si teneva agli inizi di ogni estate e, dopo quei pochi giorni di festa, il paese di Cartoceto ricadeva per un anno intero in quello che è stato definito un vero e proprio *“oscurantismo”*. In parole povere, non accadeva più niente. La grande sfida che i nuovi arrivati proponevano era dimostrare che a Cartoceto poteva essere organizzata una grande manifestazione anche nel periodo autunnale, e che era giunta l'ora di puntare tutto sui due prodotti più pregiati della terra cartocetana: l'olio e le olive. Per questa specifica ragione e con questo specifico pretesto nacque la Mostra Mercato: una manifestazione che potesse attirare l'attenzione in un'area molto vasta della realtà locale, inoltrandosi in un settore specifico, quello dell'olivicoltura che tanto prometteva in termini di sperimentazione, sia sotto il profilo dello sviluppo economico, potenziando il ciclo produttivo e commerciale, sia sotto il profilo meramente ambientale.

“Quando nacque la Mostra Mercato era il 1977, ossia la fine degli anni Settanta”, racconta Vittorio Beltrami. *“Erano gli anni del terrorismo, delle stragi, della rivoluzione culturale, della contestazione giovanile. Si viveva un'atmosfera particolare. Io e gli altri entrammo nel consiglio direttivo della Pro Loco spinti dall'idea di rinnovarla. Volevamo proporre qualcosa di nuovo, perché allora si faceva solamente la Sagra dei Vincisgrassi in estate, e per il resto dell'anno si viveva in una sorta di letargia latente. Si facevano giusto i balli al Teatro, per recuperare i costi. Nella Pro Loco c'era la vecchia guardia, i fondatori, tutti grossomodo avanti negli anni, e secondo noi giovani (io e Giuliano, ad esempio, non avevamo neanche trent'anni) era necessario cambiare le cose. La vecchia guardia disse: 'so' arrivèt gl'arnov', i nuovi arrivati.*

La Pro Loco era nata per essere in antitesi con le amministrazioni. Pro Loco significa 'per il luogo', e noi eravamo una sorta di para-governo, una sorta di governo ombra all'inglese: se l'amministrazione comunale faceva qualcosa che secondo noi non andava bene, la Pro Loco si faceva sentire, dicendo 'questo si poteva meglio, o in altro modo'... oppure facevamo sapere quelle che secondo noi erano le esigenze di Cartoceto. Queste esigenze la Pro Loco le metteva bene in evidenza, e si faceva portavoce di coloro che non venivano ascoltati. Questo atteggiamento ovviamente variava nel tempo, a seconda delle persone che vi entravano a far parte”.

Durante il primo quindicennio di vita della Pro Loco Cartoceto, alcuni dei principali personaggi che la contraddistinsero furono Bruno Mencarini, Aldo Grossi, Pietro Rosaverde, Gaetano Tilli e soprattutto la signorina Maria Luisa Ragnetti. L'associazione era sorta per mera passione ed amore di alcuni cartocetani verso il proprio paese (tra cui quelli sopraindicati), intenzionati a risollevare le sorti giacché nel dopoguerra Cartoceto stava subendo l'esodo delle famiglie più agiate e di molti concittadini che emigravano verso i nuovi poli industriali della valle del Metauro o città del lungomare quali Fano e Pesaro, con l'illusione di poter meglio affrontare le esigenze del tempo e godere dei privilegi e comodità che l'ormai avviato boom economico sembrava potesse assicurare. Importanti furono alcune delle iniziative che la Pro Loco ebbe in quei tempi, mediante eclatanti successi come la Sagra dei Vincisgrassi che ebbero il merito di dare avvio ad un turismo giornaliero verso Cartoceto.

“Quando nacque la Pro Loco, nei primi anni '60, il turismo ruotava molto attorno a Fano. La Ragnetti si rivolse all'Ente Provinciale per il Turismo – E.P.T., ndr – chiedendo cosa si poteva fare

per Cartoceto. E fu l'assessore provinciale per il turismo a suggerire una sagra dei Vincisgrassi. Il vincisgrassso, però, non è un vero piatto tipico di Cartoceto: è, diciamo, un piatto d'importazione, originario del maceratese”, specifica il Beltrami. “Un vero piatto della nostra terra sarebbe stato la tagliatella, che nelle campagne si faceva condita con gli scarti della carne di pollo o del maiale. Detto questo, noi volevamo rivendere qualcosa che fosse maggiormente legato alla storia di Cartoceto rispetto al vincisgrassso”.

L'idea

Quando fu fatta la prima Mostra Mercato, la Sagra dei Vincisgrassi era giunta ormai alla sua quindicesima edizione. Era una manifestazione conosciuta e famosa, che attirava ogni estate a Cartoceto migliaia e migliaia di visitatori; ma era anche il solo grande evento di Cartoceto.

Come dichiarato dai diretti interessati, non fu affatto facile riuscire ad organizzare qualcosa di nuovo, di alternativo. *“È stata una battaglia non facile, anzi, molto dura, specialmente con il vecchio entourage: era difficile infatti per noi, così giovani, farsi avanti con nuove idee di fronte a chi era nella Pro Loco da una vita”, sottolinea Vittorio Beltrami. “Giorgio Sani, che era il segretario della Pro Loco, mansione che svolgeva in maniera straordinaria, disse: 'qui bisogna che troviamo qualcosa di nuovo, perché non si può fare un evento solo ad inizio estate'. Qualcuno allora fece: 'abbiamo tutta questa oliva... perché non facciamo una festa o una mostra dedicata all'oliva di Cartoceto?'”.*

In pochi credettero a questa proposta avanzata dai “nuovi arrivati”. La principale titubanza del periodo era l'allestire una manifestazione in autunno inoltrato. *“A quel tempo le feste si facevano soprattutto in estate e l'8 settembre, ossia la Festa della Madonna, la quale segnava un po' la fine dei giochi”, prosegue Beltrami. “Si diceva: 'la fest dell'ott, con i foc, se port via tut i gioc”.* Ed era il fattore climatico ad essere particolarmente temuto: secondo molti, una semplice giornata di maltempo, o di basse temperature, avrebbe scoraggiato il pubblico dal venire a Cartoceto. *“Nel bar della piazza c'erano i vecchi che giocavano, quelli che oggi si chiamerebbero opinion-leaders, che ci sbeffeggiavano: ma co' volet fè a novembr'?”.*

Eppure già allora c'erano degli eventi autunnali che dimostravano il contrario, come la Festa del Tartufo di Acqualagna. E a tal riguardo, Vittorio Beltrami ci racconta un particolare: *“Dopo aver gettato lì l'idea, io, Giuliano Grossi, Giorgio Sani e anche Aldo [Grossi] salimmo in macchina e partimmo, diretti ad Acqualagna, per un incontro con l'allora presidente della Fiera del Tartufo, il signor Arnaldo Gai. Ci ricevette la sera, e ci rivedemmo poi altre due o tre volte, e fu lui a darci i primi consigli: ci spiegò come erano partiti loro, come si erano mossi, quali ostacoli avevano dovuto superare. E fu così che anche noi ci mettemmo in moto, perché ora lo sapevamo: si poteva fare”.*

L'organizzazione

L'avvio fu quindi un'occasione fra intimi, tutta animata da grande voglia di fare: ma una volta avviata la macchina organizzatrice, tutti si impegnarono al massimo ed ognuno dei volontari della Pro Loco diede un contributo, specialmente nel proprio settore di maggiore esperienza: quello economico, quello commerciale, quello gastronomico, quello tecnico, e così via.

E fu così che si mise in moto l'allestimento della 1^a Mostra Mercato dell'Olio e dell'Oliva. L'intento della manifestazione era chiaro fin dal principio:

- dare risalto ai prodotti del territorio cartocetano, la cui scarsa conoscenza rappresentava il principale ostacolo alla loro collocazione sul mercato regionale e nazionale;
- promuovere l'incontro e la collaborazione fra gli olivicoltori della zona, creando un punto di partenza per iniziative di carattere associativo e commerciale;
- valorizzare e salvaguardare Cartoceto, ribadendone la storia e le sue antiche tradizioni.

Come risulta anche dai verbali conservati presso l'Archivio della Pro Loco, era Giuliano Grossi a fungere un po' da “imbonitore”, da coordinatore delle idee e degli animi del gruppo, a tenere in

buoni rapporti animi diversi e contrastanti; e ci sono diverse persone che contribuirono in maniera determinante all'allestimento della prima Mostra Mercato, persone che non compaiono nella celebre foto dei "fondatori" con cui abbiamo aperto questo articolo, e che meriterebbero di essere ricordate.

"Quella foto fu fatta da Ferruccio Agostini. Ricordo ancora Giuliano che disse, finita la manifestazione: 'facem 'sta foto insieme. Ma la Mostra Mercato, e il lavoro che vi fu dietro, non può essere riassunta solamente da quello scatto: sarebbe mancare di rispetto alle altre persone che, assieme a noi, ci hanno creduto e che hanno dato un aiuto inestimabile'".

È giusto quindi dare ora spazio ai nomi di coloro che resero possibile la realizzazione della prima Mostra Mercato, che trasformarono quella che era solo un'idea baldanzosa in una realtà concreta.

"Giorgio Sani è stato uno che ha lavorato in modo incredibile alla Mostra Mercato", prosegue Vittorio Beltrami, parlando della nascita della manifestazione. *"Da ricordare anche Aldo Grossi, che non c'è più, grande lavoratore, che faceva le luminarie... il buon Giuliano [Grossi], che fu incredibile, un grande personaggio, che ha dato tanto... Mario Talevi, che curava in particolare l'ambito gastronomico della mostra. Tra quelli della vecchia guardia, una persona che già c'era e che ci credette molto fu Elio Carnaroli di Ripalta; la Signorina Ragnetti, seppur con qualche dubbio, ci appoggiò. Da ricordare anche Pietro Rosaverde, anche lui della vecchia guardia: una persona che ha dato tantissimo alla Pro Loco e a Cartoceto, e che non ha mai ricevuto il giusto riconoscimento. Con lui si discusse molto, perché avevamo idee ed opinioni molto differenti. Tra me, lui e Giuliano ci furono delle grosse liti, ed una volta per poco non si arrivò alle mani. Eppure, nonostante tutto, Pietro credette nel nostro progetto e vorrei che fosse messo in evidenza: una persona che meriterebbe oggi d'essere ricordata di più, a maggior ragione adesso che non è più tra noi"*. Siamo dunque felici di poter riportare il nome di Pietro Rosaverde, così come degli altri, in questo articolo, affinché ne resti memoria scritta.

La Pro Loco partì praticamente con quattro tavoli in Piazza Garibaldi, coperti dai teloni per il costante timore del maltempo. Si radunarono i produttori ed i contadini della zona, esponendo il progetto, e si accolsero le prime adesioni. Le riunioni si tenevano nel teatrino della parrocchia di Cartoceto, non essendo disponibili altri posti ove radunare tutte le persone coinvolte nell'iniziativa.

Altra impresa difficile fu quella di trovare i primi sponsor. Si fece avanti, in particolare, la Banca Popolare di Pesaro con un suo finanziamento, come testimoniato dalla locandina della prima manifestazione, riprodotta nelle pagine seguenti.

La 1^a Mostra Mercato

La 1^a Mostra Mercato dell'Olio e dell'Oliva di Cartoceto si tenne domenica 20 novembre 1977, in Piazza Garibaldi. Il tempo, tanto temuto, fu favorevole, regalando una bella giornata di sole.

Il programma si articolò nel seguente modo: l'apertura della mostra fu alle ore 8.00 mentre, nella stessa mattinata, a partire dalle ore 10.00, si tenne una conferenza-dibattito sul tema dell'olivicoltura, presieduta dall'illustre agronomo prof. Roberto Vallerani, a suo tempo direttore dell'ispettorato agrario di Pesaro. Questa riconosciuta autorità del settore diede quindi l'avvio all'iniziativa della Mostra Mercato offrendo un saggio su come qualitativamente e quantitativamente le Marche e la nostra provincia fossero collocate al tempo nell'ambito olivicolo nazionale ed internazionale, trattando inoltre dei problemi inerenti all'olivicoltura ed ai mezzi da adottare per rendere più redditizio e competitivo questo settore, il quale offriva chiaramente grosse possibilità di sviluppo per il futuro considerando le favorevoli caratteristiche climatiche ed ambientali della zona. L'esposizione e la vendita delle olive e dell'olio portati dai coltivatori si svolse in stand coperti, dando modo ai visitatori di scegliere in qualità e quantità il frutto degli ulivi. Da sottolineare che, in questa prima edizione, l'attenzione era rivolta soprattutto all'oliva, un aspetto che forse è andato un po' perso nel corso delle ultime manifestazioni, specialmente dopo l'introduzione della DOP olearia: erano a disposizione dei visitatori olive già confezionate, ad esempio marinate, macerate, o cotte al forno. Non mancavano le specialità gastronomiche quali la bruschetta e la bruscetella, innaffiate con abbondante vino locale.

Altro importante prodotto inserito nel contesto della manifestazione era infatti il vino dei colli cartocetani (Bianchetto del Metauro e Sangiovese), affiancato per l'occasione dai vini DOC di

produzione provinciale; la degustazione fu affidata al noto sommelier pescarese Lucio Ottani. La degustazione dei vini si tenne nei caratteristi sotterranei di Palazzo Marcolini, che all'epoca era un albergo chiamato Hotel “La Torre”. Contornavano la manifestazione una piccola mostra di artigianato locale e la possibilità di visitare un frantoio oleario in funzione, situato tra le anguste vie a gradinate della rocca.

Il successo

Fin dalla prima edizione, la Mostra Mercato conobbe un successo in parte inaspettato da parte degli stessi organizzatori: ben tremila persone si fecero infatti vive quel giorno a Cartoceto, inaugurando nel miglior dei modi questa prima edizione.

“Onestamente non pensavo che la Mostra Mercato riscuotesse un simile successo, e non mi aspettavo certo di vedere, quel giorno, tutta quella gente”, ci dice un personaggio del paese che ha chiesto di rimanere anonimo. *“Eppure devo riconoscere che fu un'idea geniale. Ricordo ancora la gente che arrivava, visitava il paese e si recava agli stand, e vedevi diversi persone andarsene vie con i bustoni pieni di olive”*. In un momento difficile per l'economia generale e per il settore agricolo in particolare, non potevano non essere lodate e sostenute iniziative del genere, tendenti ad incentivare qualitativamente e quantitativamente la produzione agricola. *“E' stato un atto di coraggio organizzare la manifestazione – dichiarò un vecchio componente della Pro Loco –, abbondantemente ripagato dalla risposta che ha avuto, sia presso i produttori che presso i consumatori”*. Si calcola che circa tremila persona visitarono quel giorno Cartoceto.

Il successo della Mostra Mercato negli anni a seguire dimostrò il valore di quella felice intuizione che ebbero i suoi fondatori, sia per quelle che erano le aspettative di allora, sia per quanto l'ambiente, la storia e l'aspetto paesaggistico di Cartoceto proponevano. Detta manifestazioni smosse l'economia locale (che, oggi come allora, si basa prevalentemente sull'agricoltura), risvegliando l'interesse verso i piccoli centri storici della valle metaurens e sollecitando quelle iniziative private e pubbliche che hanno reso appetibile Cartoceto sotto l'aspetto turistico, gastronomico ed ambientale.

L'amministrazione comunale di Cartoceto diede il suo patrocinio ed offrì la sala che avrebbe ospitato il convegno presieduto dal dott. Vallerani, ma inizialmente il suo coinvolgimento fu assai limitato: *“Solamente nelle edizioni successive si resero conto dell'importanza assunta dall'iniziativa”*, specifica Vittorio Beltrami. *“Fu allora che cominciarono ad arrivare a Cartoceto anche i primi rappresentanti politici, della provincia o della regione, talvolta persino i parlamentari... quelli che si definivano 'ospiti illustri'. Iniziammo così ad organizzare per loro delle cene presso il Convento di Santa Maria del Soccorso, facendo loro assaggiare i nostri piatti tipici. E così, nelle edizioni successive, cominciarono a darci il patrocinio ed un supporto maggiore”*. Ottenuta quindi la collaborazione e il sostegno dell'amministrazione comunale di Cartoceto, la Mostra Mercato beneficiò nelle successive edizioni anche del coinvolgimento dei Comuni limitrofi di Saltara, Serrungarina, Mombaroccio, Fano, Montemaggiore al Metauro e persino Sant'Angelo in Lizzola, valicando così i confini fino alla valle del Foglia.

Nel corso degli anni '80 e '90 la mostra mercato conobbe un'affluenza sempre maggiore di pubblico, confermando così il suo ruolo quale appuntamento annuale imprescindibile ed il suo status di manifestazione più importante del panorama oleario provinciale. Si passò da una a quattro giornate nel mese di novembre, con la collaborazione dell'amministrazione comunale ed il patrocinio di importanti Enti pubblici e privati. Molti i personaggi di spicco che sono stati ospitati nel corso degli anni, come ad esempio Francesco Moser, Roberto Boninsegna, Gianfranco Vissani e Mick Hucknall (cantante e frontman dei Simply Red, a cui fu conferita la cittadinanza onoraria di Cartoceto. Da ricordare anche illustri luminari della ricerca e della carta stampata intervenuti a Cartoceto, quali Luigi Veronelli, Ettore Franca, Giacinto Core, Pietro Antolini, Maniero Landini o Benedetto Ranieri.

L'impatto sul mondo olivicolo cartocetano

Senza dilungarci nei dettagli, a partire da quella prima Mostra Mercato e così via nelle successive si

tennero una lunga serie di incontri, di seminari e di convegni ad alto livello sui temi più svariati inerenti l'olivicoltura: quindi tutta una serie di riunioni, di studi e di ricerche, che portarono nel corso degli anni ad un generale acculturamento sia degli agricoltori del tempo, sia di tutti coloro che pian piano si sono appassionati a questo settore. Cartoceto era del resto dotata di ambienti eleganti e suggestivi in cui organizzare questi incontri, come ad esempio il Convento di Santa Maria del Soccorso, che per tanti anni accolse il convegno annuale della Mostra Mercato, il quale si concludeva con una cena conviviale alla quale partecipavano un po' tutte le autorità locali, del comprensorio, della Provincia e della Regione Marche. Possiamo quindi affermare che sin dalla prima edizione del 1977, Cartoceto ed in particolare la sua Mostra Mercato sono stati e sono tuttora un seminario di studi sempre aperti sull'olivicoltura e, pur rimanendo lo spazio di ricerca ancora molto ampio, possiamo affermare che tanti risultati siano stati ottenuti nel corso di questi quarant'anni, dalla nascita dell'areale DOP Cartoceto alle attuali ricerche volte alla tutela e alla valorizzazione degli olivi autoctoni del nostro territorio.

Naturalmente il centro storico di Cartoceto fu da sempre la degna cornice della Mostra Mercato, che dapprima si sviluppava in una singola giornata, per poi arrivare ad occupare quasi tutte le domeniche del mese di novembre, divenendo talvolta traghettatrice al periodo natalizio. Da oltre un ventennio si è infine stabilizzata sulla formula delle prime due domeniche del mese, in quanto lo si ritiene il momento più idoneo e più confacente al tipo di attività che si vuole promuovere.

Il coinvolgimento dell'Istituto Tecnico "A. Cecchi" di Pesaro e di Villa Caprile, con in testa il prof. Ettore Franca, fu un passo importante: questi si occupò, in collaborazione con il suo staff scolastico, di uno studio approfondito sulle caratteristiche chimiche ed organolettiche dell'olio Cartoceto, selezionando i vari coltivatori, le zone di produzione, i tempi di raccolta, ed altro ancora. Si proseguì poi con il prof. Giacinto Core dell'Università di Ancona, il dott. Gerardo Corraducci dell'Associazione Agricoltori di Pesaro, l'illustre prof. Nestore Jacoboni dell'Università di Perugia (che diede un contributo fondamentale in occasione della ricostruzione degli oliveti dopo la terribile gelata del 1985), il prof. Piero Antolini di Milano, giornalista e enogastronomo di fama internazionale nonché presidenti dei Mastri Oleari d'Italia. Potremmo continuare a lungo con l'elenco dei personaggi esperti del settore, funzionari, politici, presidenti di Enti ed associazioni che si interessarono all'olio extravergine d'oliva di Cartoceto, ma potrebbe essere sufficiente citare il nome del dott. Luigi Veronelli per rendere l'idea dei livelli, dell'importanza e della profondità con cui a Cartoceto si è lavorato sul tema dell'olio di grande qualità.

Il carattere culturale

Da sottolineare poi come questa manifestazione sia sempre stata arricchita e stimolata da numerosissime iniziative di carattere culturale che hanno suscitato fortemente l'interesse del pubblico: mostre di pittura e di scultura, concorsi fotografici, *extempore* pittoriche, senza dimenticare gli allestimenti artistici al Teatro del Trionfo nell'ambito di *Sentimento Agreste*, curati dall'artista Gesine Arps. La congruenza degli argomenti trattati con le iniziative artistiche e culturali hanno contribuito a creare un'immagine di peculiarità della manifestazione, tutta protesta a valorizzare un prodotto locale distinguibile soprattutto per le caratteristiche uniche dell'ambiente, del clima e dell'area non solo geografica, ma anche storica in cui viene prodotto. Più che una sagra, più che una fiera, la Mostra Mercato dell'Olio e dell'Oliva consiste nell'esposizione di un bene prezioso della nostra terra e di tutti i suoi derivati, materiali ed immateriali.

Il logo

Il logo storico della Mostra Mercato nacque in occasione della terza edizione della Mostra Mercato, quando Vittorio Beltrami era Presidente della Pro Loco: *"Fu realizzato attraverso la Regione Marche. A quel tempo c'era infatti un assessorato regionale che si interessava della cosa; ci proposero due o tre bozzetti, tutti molto belli, e alla fine, con difficoltà, fu scelto questo"*.



I frati agostiniani

Un elemento d'aiuto che è doveroso ricordare, nell'appoggio e nel sostegno che ebbe la Pro Loco, è quello rappresentato dai frati del convento agostiniano di Santa Maria del Soccorso. *“I frati si resero sempre disponibili senza chiedere mai nulla in cambio”*, ricorda il Beltrami. *“Specialmente nelle edizioni successive, quando mettevano a disposizione il convento per le cene, offrendo alla Pro Loco le loro cucine, i loro locali, ospitando anche per dormire molti visitatori ed ospiti che arrivavano qui a Cartoceto”*.

In quello stesso 1977, la Pro Loco Cartoceto e il Convento di Santa Maria collaborarono ad un altro grande progetto, promuovendo e finanziando la stampa del libro *Cartoceto del contado di Fano*, l'opera dedicata alla storia del paese e frutto dell'instancabile lavoro di ricerca di Padre Pietro Bellini.

Gli ultimi anni

Il 30 ottobre 2004 l'olio di Cartoceto fu impreziosito dal riconoscimento della denominazione di origine protetta (DOP) e nel 2006 la manifestazione poté celebrare orgogliosamente la sua trentesima edizione. Per l'occasione fu organizzato un convegno presso Palazzo del Popolo, dal titolo *“30 anni di storia: i protagonisti raccontano”*, alla presenza del sindaco di Cartoceto Ivaldo Verдини, del vicesindaco Olga Valeri, del presidente della Pro Loco Roberto Mei e del vicepresidente Zaccheo Letizi, al termine del quale venne stata consegnata una targa di riconoscimento ai fondatori della Mostra Mercato dell'Olio e dell'Oliva.

Dal 2014, infine, la manifestazione ha assunto la denominazione di *Cartoceto DOP – Il Festival*, trasformando la mostra mercato in un grande evento pubblico di carattere artistico, culturale, gastronomico e vestendosi di nuovi abiti per affrontare al meglio l'era della digitalizzazione, di internet e dei social network.

1^ Mostra Mercato: progettazione e bozze manifesti

Assemblee degli olivicoltori.

- 1) Spiegazione, scopi e motivazioni delle manifestazioni, fini che esse si propongono di ottenere.
- 2) Consulto con F.P.T. e Camera di Commercio, consensi favorevoli e modalità per l'attuazione delle mostre - mercato.
- 3) Richiesta di seppellimenti, a consili e periti: apr. olivicoltori in previsione anche di un Consorzio per la vendita dell'olio con denominaz. d' o.s.
- 4) Convocazione di un'alta eventuale riunione per discutere più a fondo i problemi.
- 5) Proposizione delle iniziative (oltre vendite, mercati ecc.) presso le autorità pro-loco alla diffusione e degustazione del prodotto.



PRO MEMORIA - per la mostra mercato
del 21-11-77 - PRO-LOCO - CARTOCETO

Scrivere una lettera al capo dell'Ispettorato
Agrario - Dott. Roberto Valleriani - Pesaro
per una conferenza di inaugurazione
con preghiera di fare riprodurre, dal
l'ufficio Propaganda, delle fotografie
della zona olivicola di Cartoceto -
(Piantina - V. tali - Senigallia - G. m. ecc.)
(E. m. t. m. e partipolanti come hanno prodotto
alberi all'età di sette anni intere ecc.)

Per gli aiuti finanziari rivolgersi
alle associazioni (Colt. diretti) - Alleanza
contadina - E. P. A. C. A. ecc. -
alle associazioni (Industriale) Hotel Com-
mercianti - Sindacati ecc. -
alle Banche - Cassa Risparmio Fano
Cassa Risparmio Pesaro - Banca Popolare
- Banca rurale di Crecanova - Banca
Naz. Lavoro - Banca Agricoltura ecc.

Infine alla Camera di Commercio e
all'Ente del Turismo - alla Regione
(sarebbe da fornire dare una mano fattiva)

D I C H I A R A Z I O N E

La sottoscritta Demetria Migeastov nata a Atene
(Grecia) il 29/12/1918, proprietaria dell'Hotel
"LA TORRE" sito in Cartoceto Via Marcolini n. 4,
concede, gratuitamente, il seminterrato dell'Hotel
stesso alla Pro Loco di Cartoceto, rappresentata
dal Sig. Grossi Giuliano nella sua qualità di Pre-
sidente, per effettuare l'esposizione e la degusta-
zione di vini dei colli cartocetani, in concomitan-
za della I° Mostra Mercato dell'olio e dell'oliva
di Cartoceto, che verrà allestita il 20/II c.a.

In fede

Cartoceto, li 4/II/1977

Spett.le CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE

P E S A R O

MOSTRA-MERCATO DELL'OLIO E DELL'OLIVA - CARTOCETO -

La manifestazione ideata e promossa dalla Pro Loco di Cartoceto, la quale conoscendo e vivendo la situazione e le condizioni della produzione olearia della zona che è senz'altro la produzione agricola locale di maggior spicco, ha proposto l'allestimento di una Mostra-Mercato.

Obiettivo principale da raggiungere è quello di migliorare la conoscenza ed aumentare l'apprezzabilità ed agevolare il commercio del prodotto, poiché attualmente non viene certamente considerato nella giusta misura.

Inoltre, essa intende promuovere, fra gli olivicoltori, delle iniziative di carattere associativo-commerciale, in modo che l'olio di oliva abbia una degna collocazione nel mercato, presentando delle credenziali e garanzie effettive di originalità e genuinità.

Infatti le difficoltà che la produzione olearia incontra sono dovute ad una scarsa conoscenza, almeno a livello provinciale, del nostro olio e quindi delle non perfette cognizioni delle sue qualità.

I visitatori che speriamo affollino la Piazza Garibaldi il 20 NOVEMBRE, giorno della nostra prima manifestazione, avranno la possibilità di assaggiare, degustare e approvvigionarsi di prodotti genuini.

Infatti la Pro Loco di Cartoceto predisporrà in vasi etichettati di vario contenuto, delle confezioni di olive preparate in diversi modi (verde macerata, marinata, affumicata, al forno ecc...)

L'esposizione e la vendita delle olive fornitaci dai coltivatori locali, sarà effettuata in stands coperti, i visitatori intervenuti ed eventuali acquirenti avranno modo di scegliere in qualità e quantità il frutto degli oliveti cartocetani.

Pro Loco di Cartoceto

(Prov. PESARO e URBINO)

C. A. P. 61000

A nome del Consiglio Direttivo e mio personale, si ringrazia sentitamente codesta Spett.le Ditta per la fattiva collaborazione offertaci in occasione dell'allestimento della "I" Mostra Mercato dell'olio e dell'oliva" con esposizione e degustazione dei migliori vini della provincia.

Questa Pro Loco, in segno di doverosa riconoscenza e gratitudine, ha redatto un diploma di partecipazione che purtroppo, per ragioni tecniche, non ci è possibile allegare alla presente. A detta incombenza sarà provveduto personalmente, da un componente del Consiglio, non appena possibile.

Il successo lusinghiero ed in parte inaspettato di questa prima manifestazione, si sono avuti circa tre mila visitatori, e l'unanime consenso riscosso tra i produttori locali ci saranno di spone, nel prossimo anno, per far sì che la seconda edizione venga riconosciuta, dagli Organi competenti, quale manifestazione di carattere provinciale.

Fiducioso di poter contare anche per l'avvenire sulla Vostra gradita presenza, passo a ben distintamente salutare.

IL PRESIDENTE

(Grossi Geom. Giuliano)

Cartoceto, 11 26/Nov./1977

Il manifesto della 1^a Mostra Mercato

PRO LOCO
CARTOCETO
Banca Popolare Pesarese

OLIO E OLIVE

**1^a MOSTRA
MERCATO**



Domenica 20 Novembre 1977

**Esposizione e Degustazione
di vini d.o.c. della Provincia**

ora 8 - inizio mostra - mercato promossa dai produttori;
ora 10 - conferenza - dibattito tenuta da un funzionario dell'Ispettorato Agrario Provinciale sul
tema: OLIVICOLTURA.

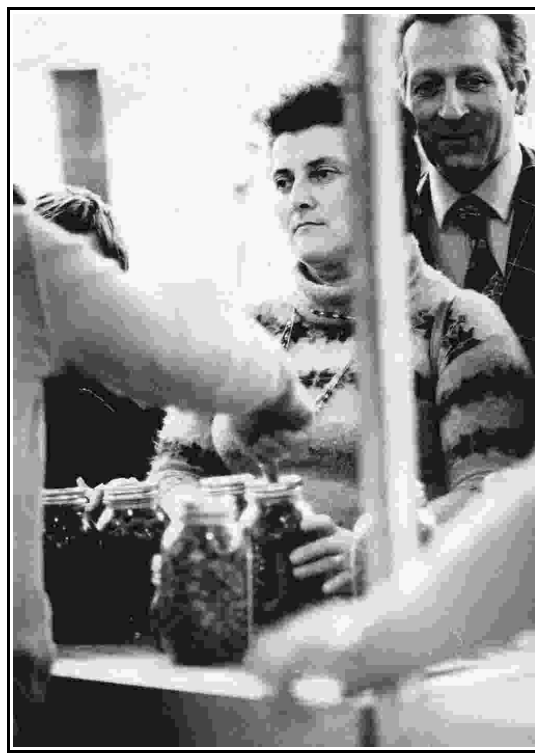
Gli intervenuti potranno visitare i frantoi oleari locali.

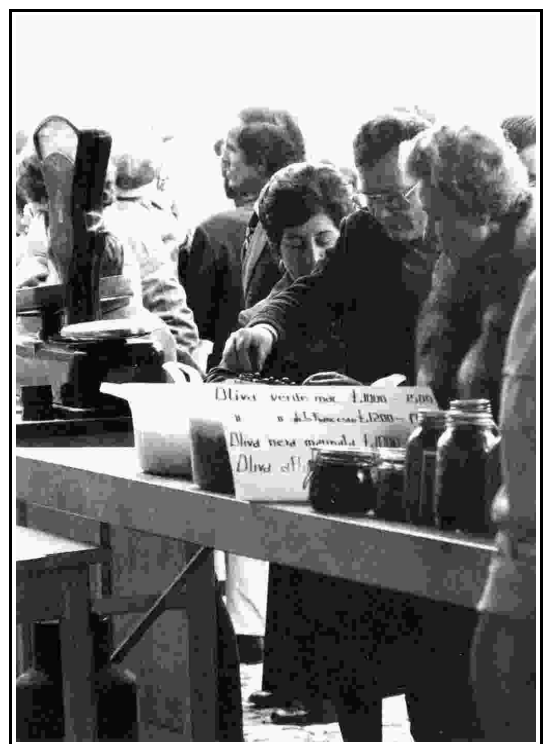
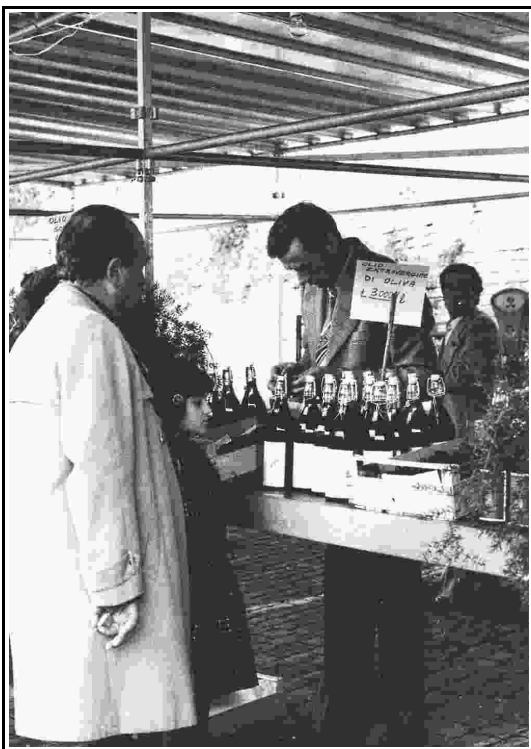
La PRO LOCO allestirà degli stands coperti ed effettuerà la vendita di olive confezionate e
tipiche specialità ineranti al prodotto:
(olive marinate, macerate, affumicate ecc. panzanella, bruschetta, bruschetta ecc.)

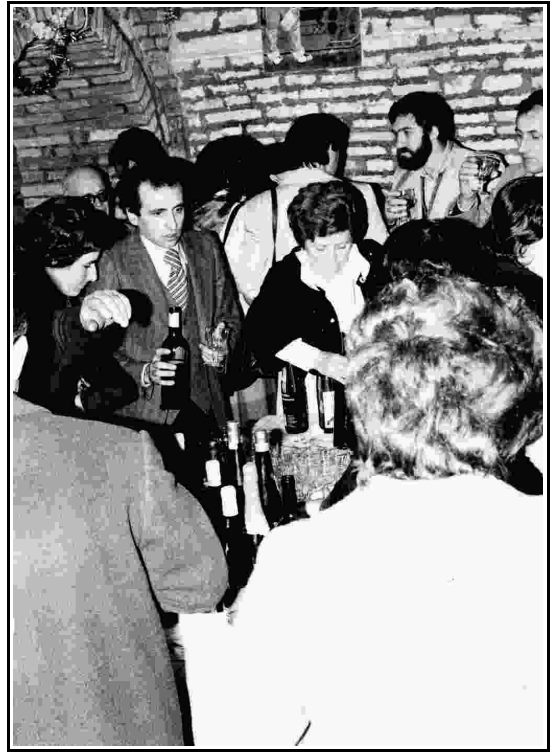
LA PRO LOCO



**1^ Mostra Mercato
Le foto**



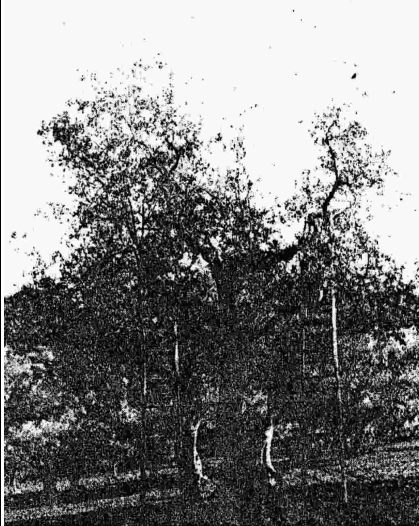




Rassegna stampa

Domenica prossima la manifestazione organizzata dalla Pro-loco

In allestimento a Cartoceto la mostra dell'olio d'oliva



La raccolta delle olive rappresenta uno degli appuntamenti fissi per molti agricoltori del Pesarese.

FANO, 16 — Organizzata dalla locale Pro-loco si svolgerà domenica 20 novembre a Cartoceto, la prima Mostra mercato dell'olio e dell'oliva. Obiettivo principale della manifestazione è quello di migliorare la conoscenza ed aumentare l'apprezzabilità di questo prodotto che non viene considerato nella giusta misura. La mostra intende poi promuovere fra gli olivicoltori stessi delle iniziative di carattere associativo e commerciale in modo che l'olio d'oliva abbia una degna collocazione sul mercato non soltanto a livello locale, e presenti al tempo stesso al consumatore sicure garanzie sulla sua originalità e genuinità. Infatti le difficoltà che la produzione olearia incontra sono dovute ad una scarsa conoscenza, almeno a livello provinciale, del nostro olio e quindi delle sue qualità. La mostra mercato ideata e promossa dalla pro loco di Cartoceto si prefigge non solo di rivalutare i prodotti nella nostra agricoltura dell'entroterra pesarese ma al tempo stesso di favorire lo sviluppo turistico dei numerosi e caratteristici paesi, come appunto Cartoceto, tagliati fuori da ogni itinerario e gita domenicale. I visitatori che affolleranno Piazza Garibaldi il giorno della mostra potranno senz'altro ritornare per un attimo con la mente ai tempi in cui l'agricoltura era la maggiore risorsa della nostra zona, ed avere la possibilità di assaggiare e degustare prodotti genuini che ormai solo in rare occasioni ognuno di noi ha la fortuna di assaporare. La Pro-loco di Cartoceto predisporrà in vasi etichettati delle confezioni di olive preparate in diversi modi (verde macerata, marinata, affumicata, al forno...) a dimostrazione dei molteplici adattamenti di questo prodotto nell'ambito culinario. Verranno poi allestiti degli stands per la vendita ai visitatori di tutte le varietà di olive coltivate nelle nostre campagne.

Nella mattinata di domenica nella sala del consiglio comunale di Cartoceto avrà luogo un incontro cui parteciperà un funzionario dell'Ispettorato agricolo provinciale, il quale parlerà dell'importanza di modernizzare la coltivazione del prodotto. A fianco della mostra dell'olio e dell'oliva non mancherà di essere pubblicizzato un altro prodotto tipico: il vino.

SUCCESSO DELLA MOSTRA A CARTOCETO

L'olivicoltura merita di essere incoraggiata

CARTOCETO, 25 — Favorita da una splendida giornata di sole, si è svolta a Cartoceto la prima mostra mercato dell'olio e delle olive. Scopo della manifestazione, che è stata organizzata dalla Pro Loco con la collaborazione e l'interessamento della Banca Popolare Pesarese e del comune di Cartoceto, è stato quello di far conoscere l'olio e l'oliva della zona, prodotti tra i più importanti nell'agricoltura locale e che rappresentano circa il 20% della produzione olearia di tutta la provincia.

In un momento difficile per l'economia generale e per il settore agricolo in particolare, non possono non essere lodate e sostenute iniziative del genere tendenti ad incoraggiare quantitativamente e qualitativamente la produzione agricola. Il coraggio nell'organizzare la manifestazione è stato ricompensato dalla risposta ottenuta sia dai produttori che dai consumatori; è stato l'inizio di un cammino che si spera di continuare nei prossimi anni.

A contorno della manifestazione di Cartoceto l'allestimento di stands in cui erano a disposizione dei visitatori olive già confezionate e olio, una esposizione-degustazione dei vini DOC della provincia, una piccola mostra di artigianato locale e la possibilità di visitare un frantoio in funzione, situato tra le anguste vie a gradinate, della Rocca. Il dott. Vallerani, dell'Ispettorato agrario di Pesaro, in una conferenza, ha trattato i problemi inerenti all'olivicoltura e ai mezzi da adottare per rendere più redditizio questo settore che offre grandi possibilità di sviluppo per il futuro date le favorevoli caratteristiche climatiche e ambientali della zona.

ERE
a urbinare

GIOCA AL LOTTO

emporaneamente, al compartimento di MILANO è opportuno tentare delle formazioni multiple nelle quali sono inclusi elementi sincroni e che negli ultimi anni hanno registrato uno scarto negativo rilevante, cioè: 22 44 32 41 87 - 22 44 33 16 - 22 44 83 9 - 2 22 44 88 - 2 44 68 (quest'ultima terzina a riteniamo interessante sia perché il 68 è l'elemento che arda maggiormente ad accoppiarsi al due gemelli, sia perché essa dà luogo al terno della «somma 22» che registra in assenza notevole).

A GENOVA interessa la finale «4» coi numeri 24 34 54 4 84 per solo ambo, mentre a Palermo si può tener conto dei numeretti (assenti da ottantacinque colpi) e dei radicali:

10 11 19 - 2 20 22 29
30 33 39 - 4 40 44 49
50 55 59 - 6 60 66 69
70 77 79 - 8 80 88 89

Per quanto riguarda i numeri gemelli ricordiamo che la terzina più ritardata dell'ambo è il 55 77 che consigliamo a Cagliari, Torino e Tutte (a Cagliari si potrebbe accoppiare anche il 90). Infine a Venezia indichiamo l'80 na radicale con la coppia 80 88.

QUADRO DEI RITARDI

FIRENZE
42 (124), 89 (78), 3 (67), 49 (67)
GENOVA
24 (104), 64 (78), 80 (78), 62 (73)
MILANO
44 (144), 22 (125), 34 (69), 14 (62)
NAPOLI
61 (103), 80 (66), 6 (62), 41 (56)
PALERMO
4 (68), 61 (64), 63 (64), 52 (52)
ROMA
29 (91), 13 (64), 32 (63), 24 (61)
TORINO
45 (82), 21 (79), 11 (76), 58 (72)
VENEZIA
84 (88), 76 (73), 2 (67), 47 (63)
Combinazioni più ritardate per ambo:
GEMELLI - Napoli (25), Cagliari (19), Tutte 55 77.
VERTIBILI - Milano (38), Firenze (32), Tutte 16 61.
RADICALI - Palermo - le 8 quartine (26).
BIUNIVOCI - Venezia (26).
TUTTE - Radicali di «8» (14).
CIFRE - Torino cifra «8» (13).
NUMERETTI - Palermo (85).
Combinazioni più ritardate per ambata:
RADICALI - Firenze 8 80 88 89 (20).
VERTIBILI - Torino 58 85 (56).
SINCRONI - Firenze 3 49 (67).
CORRELATIVI - Venezia 48 88 84 (50).

SABATO E DOMENICA CON IL PATROCINIO DELLA REGIONE MARCHE

Terza mostra dell'oliva e dell'olio a Cartoceto

CARTOCETO — Cartoceto ha il suo mare verde-argenteo di cui va giustamente orgoglioso: sono gli olivi che crescono in una splendida posizione dal clima mite. Si tratta di una falsa collina (250 metri) con tutti i vantaggi della fascia collinare, cioè non nebbiosa e non esposta ai venti. Per questo anche nel 1979 la produzione olearia non ha subito grandi scosse, mentre in altri luoghi molti olivi si sono bruciati per il gelo. Nella zona esistono quattro frantoi dove lavorano circa 60 persone con macine di pietra. Di questi uno si trova proprio nel centro storico, quindi non è possibile l'accesso con mezzi cingolati, ma solo o con buoi o con apposite cassette a braccia. La mano d'opera impiegata in tutto il ciclo di produzione delle olive, che ammonta a 4.000 quintali, è di circa mille persone. Si possono ancora notare, nei vecchi cascinali rudimentali, macine a pietra che servono come ornamento e dimostrano quando sia remota la coltivazione di questa pianta.

Dobbiamo all'iniziativa della Pro loco di Cartoceto, il cui

presidente è Vittorio Beltrami, lo svolgimento in questa località per il terzo anno consecutivo della mostra-mercato dell'oliva e dell'olio che vanta il patrocinio della Regione Marche, dell'Ept e della Camera di Commercio di Pesaro-Urbino e dell'Amministrazione Comunale di Cartoceto con la piena collaborazione dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura. I giorni prescelti sono: il 24 e 25 novembre. La Pro Loco ha i propri stands dove esporrà i tipici prodotti gastronomici, come: oliva affumicata, mari-

nata e in salamola ed i piatti tipici locali in cui l'olio è il protagonista. I produttori della zona e dintorni stanno pure allestendo stands che presenteranno le olive appena colte e l'olio di oliva in bottiglia e damigiane.

L'anno scorso i visitatori venuti dalle province di Pesaro e Ancona sono stati circa 3.500. Quest'anno l'augurio che formulano gli abitanti è che tale cifra aumenti. Un altro motivo di interesse è la degustazione di vini Doc del Pesarese. La nota artistica consiste in una

mostra di pittura a tema libero di pittori locali. Il 24 si aprirà inoltre un convegno sugli interessanti temi: «Ruolo della cooperazione nel settore oleario» svolto dal rag. Giacinto Core, consigliere nazionale della Federagricola e «L'olivicultura marchigiana alla luce della celebrazione del 2.º anno olivicolo mondiale con particolare riferimento alle peculiarità proprietarie ufficiali e gastronomiche dell'olio» svolto dal dott. Eraclio Fiorani.

La Pro loco con questa mostra-mercato intende far conoscere i prodotti tipici della zona e far sì che la gente scopra i luoghi dell'entroterra. Il presidente Beltrami si augura che il messaggio della mostra sia recepito dagli organi competenti a livello provinciale e regionale e che possa attuarsi un'ampia pubblicizzazione turistica della zona e dei prodotti organizzandosi nel periodo estivo per i turisti italiani e stranieri visite guidate in luoghi caratteristici ed artistici, agli impianti specializzati di olivi ed alle cantine locali.

Giorgia Buccellati



Visitatori fra i padiglioni allestiti nella precedente edizione

Successo della terza mostra-mercato dell'oliva

Cartoceto: alla riscoperta dell'olio come «nuovo» alimento

CARTOCETO — Successo scontato per la terza mostra mercato provinciale dell'oliva e dell'olio. Alla manifestazione che assume di anno in anno una sempre maggiore importanza, quest'anno si sono abbinate mostre di pittura, degustazione dei vini d.o.c. della provincia pesarese ed un convegno altamente interessante.

Giacinto Core, consigliere nazionale della Federagricola ha parlato sul ruolo della cooperazione nel settore oleario ribadendo che non basta l'associazione cooperativa di base rendendosi necessaria una azione più incisiva e meglio coordinata cui il mondo politico regionale deve dare un adeguato

aiuto. Brillante la relazione del dott. Eraclio Fiorani, funzionario della Regione Marche.

Tra le altre cose ha tenuto a ribadire (risultati scientifici alla mano) la necessità di riqualificare l'olio come alimento sano per il corpo e l'alimentazione umana.

Una sintesi completamente fuori corrente, se si vuole, ma evidentemente il mondo della pubblicità pesa troppo sulle scelte fatte dalla massa sul mercato.

Due punti essenziali del convegno dunque: cooperazione tecnica e riqualificazione a vasto respiro, olio inteso come alimento «nuovo» e da riscoprire nella sua interezza.

Non sempre molto chiara la sequela degli altri interventi (quelli dei politici compresi). Su tutti è risultata chiara la presa di posizione del dott. Rodolfo Giampaoli capogruppo Dc alla Regione Marche. Giampaoli, evidentemente convinto che le parole possono servire ben poco, ha lasciato intendere che la Regione Marche è in ritardo per i provvedimenti a favore dell'agricoltura. Il bilancio è ancora da discutere e già la tornata amministrativa (particolarmente tormentata) volge al termine.

Occorre dunque più incisività e molta più chiarezza.

Dal che risulta un modo nuovo di affrontare e di esporre il problema.

VIVO SUCCESSO DELLA 3ª MOSTRA-MERCATO DI CARTOCETO

I pregi dell'olio d'oliva ignorati dai consumatori

CARTOCETO — Nel giorni 24 e 25 scorsi, la Pro Loco, in collaborazione con il Comune, ha organizzato la III Mostra-mercato dell'olio e dell'oliva. A differenza di altre zone collinari, le campagne di Cartoceto sono fortunatamente ancora densamente popolate e, quindi, coltivate, soprattutto ad oliveti, che danno un prodotto rinomato, costituente la struttura portante dell'economia agricola locale.

Nel quadro della III Mostra-mercato, gli organizzatori avevano indetto un convegno per dibattervi i temi riguardanti

l'agricoltura in generale e in particolare la coltivazione più razionale degli olivi e la commercializzazione del prodotto.

Erano presenti parlamentari nazionali e regionali (tra gli altri l'on. Gianfranco Sabbatini, l'on. Angelini, Rodolfo Giampaoli, Alfio Tinti, l'assessore regionale Righetti ed altre autorità). Dopo il saluto del presidente della Pro Loco, Beltrami, coordinatore instancabile dei lavori, e del vice sindaco Cecchetelli, sono state svolte ampie relazioni di esperti (dott. Giacinto Cora e dott. Fiorani) tecnici di grande valore del settore olivicolo. In una relazione è stata sottolineata, fra l'altro, la necessità di trovare adeguate forme di associazionismo tra i vari produttori di olive, onde superare le difficoltà della commercializzazione.

L'altra relazione invece, ha messo in evidenza, con ampi particolari, le proprietà nutritive e terapeutiche dell'olio di oliva, che purtroppo nel nostro Paese è poco consumato perché, a torto, è considerato troppo grasso. Nel dibattito sono intervenuti anche alcuni parlamentari ed esperti del settore i quali, oltre a condividere le tesi sostenute dagli oratori, si sono complimentati con gli organizzatori della III mostra-mercato.

Il convegno di Cartoceto, oltre a dibattere i problemi dell'olivicultura, ha voluto portare un contributo di chiarezza nella scelta dell'olio da parte del consumatore, oggi purtroppo poco informato sui pregi e sui valori nutritivi dell'oliva e dei suoi prodotti.

MINUISCONO I RICOVERI

Regione oncorso

i e funzionari della residente Isotti per ritore a buon punto

— Ha parlato di maggior funzionalità del pronto soccorso; come mai i lavori per il nuovo pronto soccorso e rianimazione ora sono fermi?

«Purtroppo si è resa necessaria una perizia suppletiva in quanto le somme a disposizione, poiché il progetto non prevedeva alcune norme entrate in vigore successivamente, non erano più sufficienti. Invece, sono già ultimati i lavori per la trasformazione in camerette della corsia dell'ex-chirurgia uomini».

— Un altro problema non l'è

OGGI E DOMANI LA QUARTA EDIZIONE DELLA RASSEGNA

Si apre a Cartoceto la mostra dell'olio

CARTOCETO — La 4.a mostra-mercato dell'olio e dell'oliva, che conta sull'appoggio dell'Amministrazione comunale e della Pro Loco di Cartoceto, della Regione Marche, dell'Amministrazione provinciale, della Camera C.I.A.A. e dell'Ept, fa sorgere un'inevitabile domanda: cos'ha di speciale, a parte la ricchezza di produzione, l'olio di Cartoceto e delle zone limitrofe, come i comuni di Barchi, Montebaccio, Saltara, S. Angelo in Lizzola e Serrungarina? La risposta ci viene dai produttori del luogo: vanta particolari caratteristiche perché la varietà delle piante, raggiola, che è tipica della zona e richiestissima, accompagnata da altre (frantoio e leccino) permette di avere oli molto buoni, soprattutto per la natura del terreno che, essendo di medio impasto ed anche tendente al tu-

fo, incide nella composizione e nella struttura organolettica del prodotto che non è di elevata contenuto di sostanze grasse, quindi ha un maggior pregio, essendo più leggero e digeribile.

«Tutto ciò — afferma il dott. Girolamo Sanchietti, produttore locale di olive ed esperto nella molitura — è completato anche da un'accuratissima lavorazione che, oltre ad essere tempestiva, cioè ad avvenire subito dopo la raccolta, deve accompagnarsi ad una perfetta pulizia delle attrezzature e degli ambienti in quanto l'olio, a differenza di altre sostanze, lo si usa in notevole quantità allo stato crudo. Il nostro metodo di produzione — continua il dott. Sanchietti — si basa su oleifici che compiono una lavorazione artigianale-familiare non continuata, ma spezzata. Non sarebbe opportuna, infat-

ti, una lavorazione continua, data la diversità di resa in olio da olivo a olivo, da terreno a terreno. Poiché da un quintale di olio non si ottiene sempre la stessa quantità, i produttori, essendo la lavorazione frazionata, possono avere sia qualitativamente, sia quantitativamente la produzione delle proprie olive distinta da quella di altre».

Ascoltiamo poi quanto ci dice Mario Grossi, un esperto agricoltore di Cartoceto: «Le nostre olive da tavola, marinate, secche, in salamoia, sono di pezzatura abbastanza grossa perché nel potare le piante si cerca di sfruttare per lasciarle ariose».

Ecco dunque le cause per cui è sorto e riscuote un sempre maggior successo la mostra-mercato che si svolge oggi e domani a Cartoceto. g. b.

PIENAMENTE RIUSCITA LA QUINTA MOSTRA-MERCATO

Un «marchio di qualità» per le olive di Cartoceto

Un convegno per migliorare le strutture produttive

CARTOCETO — E' pienamente riuscita la V mostra del mercato dell'olio e dell'oliva tenutasi a Cartoceto per conto della Pro Loco e dell'Amministrazione Comunale. Al convegno sono intervenute numerose autorità, tra cui il dott. Rocco Moccia, direttore generale del ministero del Turismo, il dott. Leandro Bertolotti, presidente dell'Unifil unione nazionale della Pro Loco d'Italia, il dott. Alfio Tinti, presidente della 2.a Commissione regionale, il dott. Roberto Vallera, capo Ispettorato Agrario, il dott. Giorgio Tombari, presidente della Camera di Commercio di Pesaro, il rag. Gualtiero Giavoli, direttore della Federazione coltivatori diretti, il dott. Gerardo Coraducci, funzionario della Federazione coltivatori diretti.

Dopo il saluto del sindaco Giorgio Cecchi che ha invitato a tenere in considerazione il settore agricolo per evitare il fenomeno dell'abbandono dei campi, ha preso la parola il presidente della Pro Loco Giuliano Grossi che ha illustrato i traguardi raggiunti i quali però non risolvono ancora i problemi degli olivicoltori, categoria che si trova nella condizione di non svilupparsi perché non sufficientemente incentivata o protetta da giuste leggi che garantiscano di poter rimanere al posto di lavoro, di incrementare la produzione e migliorare la condizione sociale.

Il dott. Corraducci ha poi relazionato sul tema «marchio di qualità» modo di tutela della produzione agricola. Occorre, perciò, che avvenga un'adeguata ampiezza delle strutture produttive e che si creino efficienti strutture distributive che oggi non sono adeguate alla domanda di mercato. E' necessario che si esalti la tipicità assoluta del prodotto locale attraverso i marchi Doc. Il dott. Moccia ha detto che agricoltura e turismo rappresentano gli unici poli attrattivi per le nostre zone e occorre rilanciare la civiltà contadina specie con l'agriturismo. Secondo Bertolotti il tema più dibattuto dalle Pro Loco è quello del turismo nell'agricoltura: esaltare l'entroterra è l'alternativa all'ur-

banesimo patologico delle città.

Le conclusioni del convegno vertono sulla necessità di dare concreto avvio a valide iniziative attraverso riunioni a cui dovranno partecipare enti locali, l'E.p.t. e rappresentanti di categoria.

Cartoceto ha visto l'afflusso di circa 3.500 visitatori e un buon livello di vendite: q.l. 25 - 30 di olive sfuse, q.l. 4 di confezionate, circa 35 gli espositori. Notevole l'interesse per l'extempore pittoria e per la mostra dei vecchi oggetti casalinghi.

Giorgia Buccellati

Ottimo inizio di campionato per il Montesi

Il G.S. Montesi ha iniziato nel migliore dei modi il campionato di pallavolo di Serie C-1 maschile; infatti dopo la facile vittoria casalinga sul Restubi Vignola, ha colto due immediati successi in trasfere.

Comunicato per notiziari delle radio e TV locali

Si è svolta a Cartoceto nei giorni di Sabato 21 e Domenica 22 Novembre la '5° Mostra mercato dell'olio e dell'oliva'

Detta manifestazione ha avuto anche quest'anno un notevole successo e grande affluenza di visitatori e compratori. Al Convegno tenutosi sabato scorso sul tema: "Marchio di qualità tutela della produzione olivicola" erano presenti il Direttore generale del Ministero del Turismo dott. Rocco Moccia, il Presidente dell'UNPLI (Unione Nazionale delle PRO - LOCO d'Italia) dott. Leandro Bertolotti, numerose altre autorità locali, provinciali e Regionali, presidenti e tecnici addetti ai lavori di vari Enti (Giorgio Tombari- Pres. Camera di Commercio, rag. Giavoli Direttore federazione Coltivatori Diretti, dott. Vallerani - capo Ispettorato Agrario).

Dal Convegno è emersa la necessità e l'utilità di dare avvio a breve scadenza ad iniziative concrete a cui dovranno partecipare gli enti locali delle zone limitrofe a Cartoceto, l'E.P.T. di Pesaro, i tecnici dei vari Enti preposti nel settore dell'Agricoltura nonché i rappresentanti di categoria, per valorizzare, pubblicizzare e tutelare l'ottimo prodotto degli oliveti della nostra zona.

In tempi in cui l'agricoltura versa in situazioni difficili, tale lodevole iniziativa e la manifestazione stessa, è degna di grande interesse, considerando inoltre che l'olio di oliva, spesso sottovalutato in cucina per la scarsa conoscenza che si ha dei pregi per la nostra salute delle sostanze che lo compongono, è il condimento più naturale che più si avvicina alla natura dell'uomo.

Agli ascoltatori viene ricordato che nelle mattinate di giovedì 26 e domenica 29 novembre, a Cartoceto in appositi stands coperti proseguirà il mercato dell'olio e dell'oliva:

P.S.

CONVEGNO sabato 21 - 11 - 1981

Autorità intervenute:

- dott. Rocco Moccia - Direttore generale del Ministero del Turismo (da porre in evidenza)
- dott. Leandro Bertolotti - Presidente UNPLI (Unione Nazionale PRO-LOCO d'Italia)
(da porre in evidenza)
- dott. Alfio Tinti - Presidente della 2° Commissione Regionale
- dott. Roberto Vallerani - capo Ispettorato Agrario
- dott. Giorgio Tombari - Presidente Camera di Commercio
- rag. Gualtiero Giavoli - direttore Federazione Coltivatori Diretti
- dott. Gerardo Conaducci - funzionario Federazione Coltivatori Diretti, relatore sul tema: "Marchio di qualità tutela della produzione olivicola"
- dott. Guidi Ispettorato Agrario
- autorità locali sindaci, rappresentante Prefettura, discreta partecipazione di olivicoltori.

DATI SULLA MANIFESTAZIONE DI DOMENICA

Grande afflusso di visitatori 3.500 persone circa, buone le vendite: ql. 25 - 30 di olive sfuse scelte da preparare, espositori N° 35 circa;
vendita di ql. 4,00 di olive già confezionate;
grande afflusso: agli stands gastronomici e al "grottino" del Palazzo Marcolini ove si esponevano e degustavano i vini d.o.c e novelli delle nostre zone.
Notevole interesse per l'extempore pittorica svoltasi sabato 21, domenica esposti i quadri e la mostra di vecchi oggetti casalinghi.

(da porre in evidenza): giovedì 26 e domenica 29 al mattino ripetizione del mercato dell'olio e dell'oliva.

La PRO - LOCO



pro loco amm.ne comunale
cartoceto (ps)

piazza garibaldi, 1

cartoceto, li

al

oggetto Mostra Mercato dell'Olio e dell'Olio: 1976 - 1986.

Non sembra vero, ma sono trascorsi dieci anni da quando un piccolo gruppo di amici, in seno al Consiglio Direttivo di questa Pro Loco, decideva di programmare l'allestimento di una manifestazione a sostegno degli agricoltori delle nostre zone.

Così nacque la Mostra Mercato novembrina di Cartoceto che col passare delle varie edizioni incontrava l'unanime consenso sia degli interessati che della gente comune, sia per la serietà di intenti da parte di tutti coloro che hanno contribuito al suo sviluppo che per l'impronta diversa dalla solita "sagra" paesana che pian piano l'ha caratterizzata.

Senz'altro con soddisfazione ed orgoglio, possiamo affermare che da quel primo e timido tentativo, la manifestazione, attraverso varie e sostanziali evoluzioni, ha raggiunto un livello di consensi e di popolarità più che lusinghieri.

Per tutto questo è doveroso da parte nostra ringraziare gli Enti pubblici e privati che hanno sostenuto l'iniziativa con contributi morali e finanziari (le Amministrazioni Comunali di Cartoceto, Saltara e Mombaroccio, l'Amministrazione Provinciale, la Regione Marche, la Camera di Commercio, la Cassa di Risparmio di Fano, la Cassa Rurale ed Artigiana di Cuccurano e la Banca Popolare Pesarese).



CARTOCETO
20-24 NOVEMBRE 1982

6ª MOSTRA-MERCATO
DELL'OLIVA E DELL'OLIO



Menu....

Buon
appetito!!!



Antipasti:

- *Crostini
gastonomici
- *Panzerotti alla
raggiola
- *Fondute di formaggio
alle olive

Primo:

- o Risotto alla sangiovese
- o Rappardelle in polpa

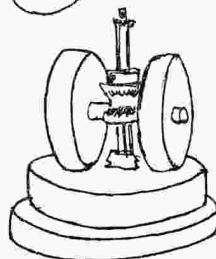
Secondo:

- o Brasciona alla maniera
dei vecchi padri

Dessert:

- o Ciambelle di
Santa Maria.

Caffè
Digestivo





pro loco amm.ne comunale
cartoceto (ps)

piazza garibaldi, 1

MENU' - 8^ MOSTRA MERCATO DELL'OLIVA E DELL'OLIO -

ANTIPASTO:

Olive e Prosciutto con grana e rughetta

PRIMI:

Risotto alla Monzese

Pappardelle alla campagnola

SECONDI:

Girello in casseruola

Erbe di campo all'olio di frantoio

Anatroccoli alla Francescana

Patate a spicchio

Insalata orticello

DOLCE:

Ciambellone alla crema

FRUTTA:

di stagione

DIGESTIVO:

assortiti

CAFFE':

alla cartocetana



**ANNULLO POSTALE FIGURATO EMESSO
A CURA DELLA "PRO LOCO"
A CELEBRAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE**

STUDIO META, la Pubblicità

pro- loco amm.ne comunale
Cartoceto

PROGRAMMA MANIFESTAZIONE



Pro-Loco di Cartoceto
Amministrazione Comunale di Cartoceto
Collaborazione A.P.T. di Fano

**20^a
Mostra Mercato
dell'oliva
e dell'olio**



MOSTRA MERCATO 40 ANNI DI CONVEGNI

1977 – 1^a Mostra Mercato

Tema: “*Olivicoltura*”

Relatore: prof. Roberto Vallerani (capo dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pesaro e Urbino)

1978 – 2^a Mostra Mercato

Temi:

- “*Stato della legislazione agricola regionale e sue prospettive*”

Relatore: dott. Mario Landi (funzionario all'assessorato regionale dell'agricoltura)

- “*I più terribili parassiti degli olivi*”

Relatore: prof. Vincenzo Tullio (direttore osservatorio per le malattie delle piante per Marche, Abruzzo e Molise)

- “*Problemi agronomici e filopatologici dell'olivicoltura*”

Relatore: prof. Roberto Vallerani (capo ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pesaro-Urbino) presso Sala Consiliare del Comune

1980 - 4^a Mostra Mercato

Tema: “*L'olio d'oliva ed alcuni modi per qualificarlo*”

Relatore: dott. Ettore Franca (docente presso l'Istituto Tecnico “A. Cecchi” di Pesaro) presso Teatrino Parrocchiale di Santa Maria della Misericordia

1981 - 5^a Mostra Mercato

Tema: “*Marco di qualità. Metodo di tutela della produzione dell'olio d'oliva*”

Relatore: Giuliano Grossi (Presidente della Pro Loco Cartoceto) presso Teatrino Parrocchiale di Santa Maria della Misericordia

1982 - 6^a Mostra Mercato

Tema: “*Proposte per la valorizzazione olearia delle nostre zone*”

Relatori: dott. Ettore Franca e dott. Gianfranco Maroccini presso Teatrino Parrocchiale di Santa Maria della Misericordia

1983 - 7^a Mostra Mercato

Temi:

- “*Aspetti igienico-sanitari della produzione e del consumo dell'olio d'oliva*”

Relatore: prof. Umberto del Prete (Istituto di Igiene dell'Università di Ancona)

- “*Progetto agrituristico e riequilibrio ambientale*”

Relatore: dott. ing. Elvio Ceppetelli (assessore alla programmazione, Comune di Cartoceto)

- “*Difesa dalla mosca olearia e qualità dell'olio: la lotta guidata realizzata dal consorzio fito-sanitario in agro a Cartoceto*”

Relatore: dott. Vittorio Morsiani

1984 – 8^a Mostra Mercato

Tema: “*L'ulivo: coltura 'nuova' in un impianto pilota*”

Relatore: prof. Giancarlo Pasqualini (Preside Istituto Agrario di Pesaro) presso Teatrino Parrocchiale di Santa Maria della Misericordia

1985 - 9^a Mostra Mercato

Tema: “*Prospettive future sulla vecchia e nuova olivicoltura*”

Relatori: prof. Nestore Jacoboni (Presidente Accademia Nazionale dell'Olio), dott. Piero Antolini

(giornalista, gastronomo, Presidente Corporazione dei Mastri oleari d'Italia), prof. Giancarlo Pasqualini (Presidente Istituto Agrario di Pesaro), dott. Benedetto Ranieri (responsabile regionale assessorato all'agricoltura)
presso Convento di Santa Maria del Soccorso

1986 - 10^a Mostra Mercato

Tema: *“Valore dell'origine dei vergini oli d'oliva”*

Relatore: dott. Piero Antolini (giornalista, scrittore, gastronomo e Presidente dei Mastri Oleari d'Italia)

presso Convento di Santa Maria del Soccorso

1987 - 11^a Mostra Mercato

Temi:

- *“Attualità olivicola ed olearia per un rilancio nel settore”*

- *“La degustazione ragionata e la tecnica dei tagli”*

Relatori: dott. Piero Antolini (giornalista, scrittore, gastronomo, Presidente della Corporazione dei Mastri Oleari d'Italia), ing. Francesco Rosati (biochimico, mastro oleario, frantoiano in Fara Sabina)

presso Convento di Santa Maria del Soccorso

1988 - 12^a Mostra Mercato

Temi:

- *“Il gusto dell'olio”*

Relatore: Giuseppe Mantovano (giornalista, storico dell'alimentazione)

- *“Aspetti di commercializzazione dell'olio extravergine d'oliva”*

Relatore: Silvano Formigli (direttore commerciale dell'azienda *“Castello di Ama”*)

- *“La qualità certificata: di fronte al consumatore, oltre la legge”*

Relatore: Ettore Franca (agronomo, docente di chimica agraria)

presso la Sala Conferenze al Teatro del Trionfo

1991 - 15^a Mostra Mercato

Temi:

- *“L'olio di oliva. Pregi, frodi, alimentazione”*

Relatori: prof. Paolo Bartolini (Federconsumatori), dott. Francesco Pascucci (dietologo), dott. Michele Scrima (chimico) e prof. Ettore Franca (agronomo)

presso la Sala del Consiglio Comunale

- *“Cartoceto tra storia e cultura”*

Relatori: prof. Alberto Berardi (assessore provinciale) sulla *“Promozione culturale della Provincia”* e Padre Stefano Pigni (agostiniano, artista) su *“Aspetti di storia e civiltà”*

- *“Olio, olive, gastronomia”*

Relatore: dott. Luigi Veronelli (giornalista, enogastronomo)

1993 - 17^a Mostra Mercato

Tema: *“L'olio extravergine d'oliva: uso e consumo nella ristorazione”*

Relatori: dott. Antonio Attorre (giornalista, enogastronomo, arcigola slow-food), Gino Angelini (chef), dott. Vittorio Morsiani (direttore del consorzio fitosanitario della Provincia di Pesaro e Urbino) sulla *“Lotta guidata contro la mosca olearia”*.

presso Sala Consiliare, Teatro del Trionfo.

1994 - 18^a Mostra Mercato

Tema: *“Olivo tra turismo ed ambiente”*

Relatore: Guido Stecchi (giornalista, gastronomo e naturalista)

presso Convento di Santa Maria del Soccorso

1995 - 19^a Mostra Mercato

Tema: *“Olio, vino & co.: un progetto europeo di qualità per l'olio d'oliva e i prodotti tipici e di qualità dell'agricoltura delle colline pesaresi”*

Relatori: Francesco Baldarelli (eurodeputato Commissione Agricoltura P.E.), Giulio Fantuzzi (eurodeputato, Commissione Agricoltura), Elisa Simonazzi (esperta, Euroconsulting, Bruxelles), Salvatore Bertozzi (esperto, direttore Italagri), Marco Moruzzi (assessore regionale all'agricoltura) ed Ettore Franca (Presidente dell'associazione nazionale OLEA)
presso Convento di Santa Maria del Soccorso

1996 - 20^a Mostra Mercato

Temi:

- *“Le olive dal mensa: tipicità e tradizione marchigiana”*

Relatore: dott. Mariano Landi (ESAM, Ente Sviluppo Agricolo Marche)

- *“L'olio dalla tradizione alla ricerca di nuove frontiere: l'olio solido”*

Relatori: Paolo Bonazzelli (titolare Frantoio del Trionfo), Alfeo Cercolani (Sindaco di Cartoceto) e Filippo Renzoni (Presidente della Pro Loco Cartoceto)

1997 - 21^a Mostra Mercato

Tema: *“La riforma del O.C.M. dell'olio di oliva e le prospettive del mercato internazionale”*

Relatori: rappresentanti delle istituzioni UE, Parlamento Europeo e Commissione, Assessori Regionali dell'Agricoltura, Associazioni Nazionali Olivicoltori, Parlamentari Italiani, presidente Nazionale Città dell'Olio dott. Carlo Antonini, autorità locali.

2000 – 24^a Mostra Mercato

Temi:

“Museo dell'olio a Cartoceto”

Relatori: Gianni Volpe (architetto, relatore del progetto), Marco Fratini (architetto, relatore del progetto), prof. Alberto Berardi (storico), Raffaele Bucciarelli (coordinatore regionale Associazione Nazionale “Città dell'Olio”), sen. Palmiro Uccelli (Presidente Provincia di Pesaro e Urbino)
presso Teatro del Trionfo

“L'olio extravergine di oliva in cucina”

Relatori: Lucio Pompili (ristorante “Symposium”), Paolo Bonazzelli (Presidente Comitato DOP Cartoceto), Renato Pinto (Pres. Ass. Ristoratori Prov. Pesaro e Urbino), Massimo Biagioli (ristorante “Il Giardino”), Francesco Baldarelli (esperto agroalimentare), dott. Giovanni Rondina (Assessore all'Agricoltura della Provincia di Pesaro e Urbino) e Maestro Gianfranco Vissani (partecipazione straordinaria)

2006 - 30^a Mostra Mercato

Tema: *“Donne imprenditrici agricole e turistiche: esperienze a confronto”*

presso Palazzo del Popolo

2009 - 33^a Mostra Mercato

Temi:

“La DOP Cartoceto valore aggiunto del territorio, espressione di qualità garantita”

a cura del Consorzio DOP Cartoceto

presso Palazzo del Popolo

“L'olio DOP Cartoceto: analisi dei costi e dei ricavi di filiera”

a cura del Consorzio DOP Cartoceto

presso Convento di Santa Maria del Soccorso

“Certificazione di qualità nella ristorazione”

Relatori: Vittoriano Solazzi (Assessore al Turismo Regione Marche), Alberto Drudi (Presidente Camera di Commercio), Amerigo Varotti (Direttore Confcommercio), Claudio Modesti (Dottore Enogastronomo)

presso Palazzo del Popolo

2010 - 34^ Mostra Mercato

Tema: *“Biomasse in agricoltura: opportunità e prospettive”*

Relatore: dott. Giuseppe Toscano (Facoltà di Agraria dell'Università Politecnica delle Marche, Dipartimento SAIFET)

presso Sala Consiliare, Palazzo del Popolo

2011 - 35^ Mostra Mercato

Tema: *“La sicurezza alimentare: certificazione, controllo e monitoraggio”*

Relatori: dott. Stefano Bartolucci e dott. Giampaolo Paoloni (ASSAM)

presso Sala Consiliare, Palazzo del Popolo

2012 - 36^ Mostra Mercato

Temi:

- *“Il ruolo delle donne nei processi di sviluppo locale: dalla crisi alle opportunità”*

Relatori: Adriana Celestini (Presidentessa Commissione alle Pari Opportunità della Regione Marche), Margherita Mencoboni (Vice-Presidente Commissione alle Pari Opportunità della Regione Marche) e Katia Bartolucci (Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Cartoceto)

- *“Le attività ed il ruolo del Corpo Forestale dello Stato per la tutela del territorio e sicurezza agroalimentare”*

Relatori: Maurizio Cattoi (comandante provinciale di Pesaro e Urbino) e Piero Possanzini (comandante provinciale di Ascoli Piceno)

2013 - 37^ Mostra Mercato

Tema: *“Epidemiologia e fattori di rischio nei tumori”*

Relatore: prof. Stefano Zurrida (Istituto Oncologico Europeo di Milano)

presso Convento di Santa Maria del Soccorso

2015 – 39^ Mostra Mercato (Cartoceto DOP, il Festival)

Tema: *“Il giardino dell'olivo e dell'arte”*

a cura di Accademia Agraria di Pesaro, Istituto Tecnico “A. Cecchi” di Pesaro, Università Politecnica delle Marche (Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali), Fondazione Villa del Bali

presso Sala Consiliare, Palazzo del Popolo

2016 – 40^ Mostra Mercato (Aspettando Cartoceto DOP, il Festival)

Tema: *“Eccellenze a tavola. Le DOP delle Marche raccontano il territorio. L'olio DOP Cartoceto incontro l'oliva ascolana del Piceno DOP”*

Relatori: Enrico Rossi (Sindaco di Cartoceto), Alberto Drudi (Presidente Camera di Commercio di Pesaro e Urbino), Paolo De Cesare (Direttore Coldiretti Pesaro e Urbino), Adamo Castelli (Azienda Agribiologica Cartofaro), Domenico Bianchini (olivicoltore e Vice-Presidente Consorzio di Tutela DOP Cartoceto) ed Ermanno Coppola (Area Sicurezza Alimentare e Produttiva Confederazione Nazionale Coldiretti)

2017 - 41^ Mostra Mercato (Cartoceto DOP, il Festival)

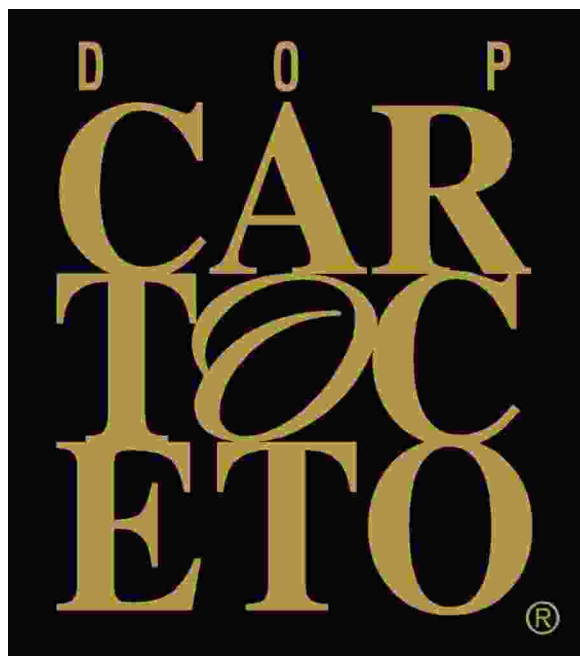
Tema: *“Dal grano al pane biologico... in compagnia dell'olio”*

Relatori: ing. Franco Rossi (Az. Agr. "San Martino dell'Arcobaleno"), Francesco Torriano (Con Marche Bio), Chiara Eusepi (Fisiosan)
presso Sala Consiliare, Palazzo del Popolo (convegno) e Azienda Agricola "San Martino dell'Arcobaleno (visita sul campo)



CURIOSITÀ **IL MARCHIO DELLA DOP CARTOCETO**

Il logo della DOP Cartoceto, ideato nel 2004 per fornire un logo originale e altamente comunicativo alla neonata conquista ottenuta dagli olivicoltori metaurensi, è frutto della creatività di Danilo Rosati (in arte Dodo), definito uno dei più raffinati disegnatori marchigiani, nonché geniale grafico pubblicitario e scultore.



L'idea di base venne suggerita dallo scomparso Paolo Bonazzelli con l'intento di mettere in evidenza come il nome Cartoceto fosse un tutt'uno con la coltura olearia, quasi che ne contenesse l'essenza, sintetizzata – come un cuore – dall'oliva al centro del logo: un marchio eloquente e raffinato, definito dall'architetto Gianni Volpe come uno tra i più originali e moderni prodotti in campo grafico sul tema dell'olio e dell'oliva¹.

La Denominazione di Origine Protetta (DOP) è un marchio collettivo ridefinito dal Regolamento CE n. 510/06 per la tutela e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari originari di un determinato territorio. La DOP Cartoceto rimane a tutt'oggi la prima ed unica DOP olearia della Regione Marche; nell'aprile del 2017 è stata tuttavia introdotta per l'olio extravergine d'oliva marchigiano l'indicazione geografica protetta “Marche IGP”.

Il marchio della DOP Cartoceto ideato dal Rosati viene utilizzato dal Consorzio di Tutela e Valorizzazione dell'Olio Cartoceto (con sede in Piazza Garibaldi, 1, a Cartoceto) per marcare i prodotti che escono dalle aziende iscritte al consorzio, distribuite nel territorio dei comuni di Cartoceto, Colli al Metauro, Mombaroccio e dell'area collinare di Fano a nord del fiume Metauro.

È attualmente in corso una proposta di allargamento dell'areale ad altri comuni della Provincia di Pesaro e Urbino.

¹ Volpe G., *L'olio di Cartoceto*, in *Collana Gustosa*, Pesaro 2010, p. 77.

CARTOCETO, CITTÀ DELL'OLIO



L'Associazione Nazionale Città dell'Olio ha sede a Villa Parigini nel Comune di Monteriggioni, in Provincia di Siena. Fondata a Larino (provincia di Campobasso) nel dicembre 1994, l'associazione riunisce i comuni, le province, le camere di commercio, i GAL (Gruppi di Azione Locale) ed i parchi siti nei territori di produzione d'olio extravergine che documentino un'adequata tradizione olivicola connessa ai valori di carattere ambientale, storico, culturale e/o rientranti in una Denominazione di Origine.

L'associazione ha tra i suoi compiti principali quello di divulgare la cultura dell'ulivo e dell'olio d'oliva di qualità; tutelare e promuovere l'ambiente ed il paesaggio olivicolo; diffondere la storia dell'olivicoltura; garantire il consumatore attraverso la valorizzazione delle denominazioni di origine; organizzare eventi; attuare strategia di comunicazione e di marketing mirate alla conoscenza del grande patrimonio olivicolo italiano.

Come è possibile leggere nella nota introduttiva presente sul sito Internet dell'associazione, attualmente *“sono oltre 332 gli Enti pubblici italiani uniti nella salvaguardia dell'Olio Extravergine d'Oliva. Cresce infatti, di anno in anno, il numero delle Regioni italiane che aderiscono alla rete delle Città dell'Olio, potendo vantare una produzione di Olio Extravergine d'Oliva di qualità o di Olio d'Oliva Extravergine DOP ed IGP, diventata ormai un vero e proprio motore economico per i territori a forte vocazione olivicola. Sono il cuore pulsante dell'Associazione da sempre impegnata a sostenere e valorizzare le produzioni e i territori che espongono il marchio Città dell'Olio. Dalla Lombardia alla Sicilia così come nelle Regioni del Centro Italia, sono tantissime le amministrazioni pubbliche che attraverso la rete Città dell'Olio investono nella cura e nella conservazione dei frantoi antichi e tipici, nella costruzione di percorsi ad hoc dedicati alla scoperta dell'oro giallo, con visite guidate al paesaggio ricco di oliveti secolari e degustazioni di Olio Extravergine nei ristoranti e nelle piazze”*.

Obiettivo dell'associazione è quello di *“divulgare la cultura dell'olivo e dell'olio di oliva di qualità, tutelare e promuovere l'ambiente ed il paesaggio olivicolo, diffondere la storia dell'olivicoltura, garantire il consumatore attraverso la valorizzazione delle denominazioni di origine, organizzare eventi e attuare strategie di comunicazione e di marketing”*.

Anche Cartoceto ha risposto a questo appello ed espone, all'ingresso del paese, l'inconfondibile marchio dell'associazione. Le altre località selezionate nella Provincia di Pesaro e Urbino sono ad oggi i comuni di Fano e Vallefoglia.

RUBRICA CULTURALE

L'OSPEDALETTO DI VILLA SALOMONE

di Giovanni Pelosi

Prima di entrare nella narrazione sono necessari due informazioni preliminari.

Villa è un termine con cui si designava l'*extra moenia*, cioè le località che si trovavano fuori dalle mura degli antichi castelli (oggi diremmo “del centro storico”). Per quanto riguarda “*Salomone*”, non è dato, allo stato attuale, risalire alla fonte primitiva del termine; non ha certamente alcun riferimento con il re di Israele del testo biblico. Ritengo, per alcuni riscontri con altri analoghi contesti, che sia stato il nome di chi abitava in quel territorio.

Certo è, invece, che fin da tempi remoti fu sede di un ricovero per donne povere; se ne ha memoria in un testamento rogato il 29 gennaio 1645 con cui Diamante Brunetta Cesarini stabiliva che “*un pezzo di terra con due casette situate in vocabolo Salomone*” si dovessero assegnare a due povere donne “*da nominarsi da Marta di Francesco Fabbri di Cartoceti*”¹.

Alla stessa lasciò un censo di scudi 30² da destinarsi, se necessario, alla manutenzione delle stesse. Ciò che è interessante in questo testamento – poiché difficilmente si riscontra in altri – è che nel caso in cui la famiglia Fabbri si fosse estinta, all'ultimo suo erede spettava il “*jus*”, cioè il diritto di incaricare altri nell'assegnazione delle case utilizzando sempre i 30 scudi e i frutti che sarebbero derivati da tale censo.

Fu così che dalla famiglia Fabbri la volontà testamentaria della Diamante passò a Francesco Gasparini di Saltara nel 1771, e da lui a Francesco Adanti. Queste curiose ed infinite storie di passaggi da una famiglia all'altra si incrinò alla morte del Gasparini perché suo figlio Domenico non riconobbe l'operato del padre e citò in tribunale l'Adanti. La ragione di ciò, senza stupircene particolarmente, era dovuta a ragioni economiche; pretese infatti di rivendicare a sé stesso il *jus* di nominare ed eleggere le due donne da collocare nell'*ospedaletto* e anche di godere dei frutti dei 300 scudi che nel tempo erano saliti dal 4% al 7%. E così fu, ma non rispetterà né lui, né i suoi discendenti la clausola del testamento che riguardava l'impegno a mantenere in buono stato le case, per cui quando Mariano Gasparini fu informato che le stesse avevano bisogno di restauro non se ne curò.

“*L'assoluta incuria e trascuratezza del Gasparini che pensa solo a servirsi dei frutti del censo e non le obbligazioni del testamento*” portarono al crollo del tetto e di un muro: sotto le macerie fu ritrovato una “*povera vecchia che l'abitava*” che “*quasi per miracolo non restò morta*”. Intervenne la curia vescovile di Fano che lo obbligò a restaurare completamente l'*ospedaletto* con la penale di uno scudo al giorno da decorrere dopo cinque giorni dall'avviso.

Mariano iniziò i lavori, ma “*superficialmente quasi per apparenza e a risparmio di spese*” e se non si fosse opposto il vicario vescovile avrebbe ristretto la casa che aveva una camera così piccola che a stento ci si poteva abitare e “*prendeva l'aria dalla sola porta di entrata non avendo alcuna finestra che le somministrava la luce*”. Dopo altre lamentele furono alzati i muri utilizzando però la malta senza la calce. Solo cinque anni dopo, nel 1858, Domenico Briganti, a cui erano passati il censo e gli averi voluti dalla “*pia testatrice*”, mosso dalla commiserazione per le indigenti donne e su rinnovata richiesta del vescovo, restaurò l'*ospedaletto*.

1 Archivio Storico Diocesano di Fano, *Cartoceto* (1836-1859), b. 313. Le citazioni che seguono, se non diversamente indicato, provengono dalla medesima fonte.

2 Era la moneta in uso nello Stato Pontificio fino al 1865, corrispondente a cinque centesimi di lira.

TESORI DI CARTOCETO

IL LASCITO DEI MORGANTI

di Andrea Contenti

Sono numerose le opere d'arte pittoriche presenti oggi nel territorio comunale di Cartoceto. Si tratta di un piccolo ma significativo tesoro di cultura locale, formatosi nel corso dei secoli per mano di numerosi e diversi artisti che si ritrovarono ad operare in questa terra. Con questo numero dei Quaderni di Cartoceto inizieremo un viaggio alla scoperta di queste opere: si tratterà di un vero e proprio censimento, con schede approfondite che sveleranno al lettore informazioni preziose sull'opera stessa e sull'artista che l'ha realizzata (quando esso risulti noto), promuovendone allo stesso tempo la tutela e la valorizzazione.

Inizieremo questo lungo viaggio da una serie di opere presenti oggi a Cartoceto e legate ad un cognome specifico: quello dei Morganti, famiglia di pittori fanesi che ha contribuito al lascito artistico di Cartoceto con due suoi esponenti, Bartolomeo ed il figlio Pompeo, vissuti nel XVI; l'attività di questa famiglia del resto copri tutto il Cinquecento, se consideriamo anche un altro figlio di Bartolomeo, Giovanni Francesco (ancora operante nel 1582) ed i suoi nipoti, ossia i figli di Pompeo, che furono Michelangelo (vivente nel 1572) ed Ottavio (morto nel 1602)¹.

Bartolomeo Morganti rappresenta il capostipite della famiglia, nonché la figura più importante, assieme al figlio Pompeo, per l'attività artistica di cui è giunta testimonianza fino ai giorni nostri. Non conosciamo la sua data di nascita, che però potremmo collocare verso la fine degli anni '70 del XV secolo: la prima apparizione nella documentazione d'archivio risale infatti ad un atto notarile del 1493, nel quale risulta essere ancora minorenne. La prima testimonianza della sua attività pittorica risale invece al 1496, in un documento che attesta un contratto di committenza di Malatesta Boccacci² per alcuni dipinti. Come evidenziato dalla Boiani Tombari, in tali documenti l'artista risulta essere figlio di un certo Matteo *marescalco* (ossia *maniscalco*³, la sua professione): avvolta nel mistero rimane l'origine del cognome Morganti, per la quale nel corso degli anni sono state avanzate diverse congetture.

Niente è noto della sua formazione artistica: la Boiani Tombari suggerisce un apprendistato presso Norsino di Nicola di Giovanni da Norcia, pittore coevo del padre e lontano parente. Più influente sulla giovane personalità di Bartolomeo dovette però essere, secondo la Monteverchi, l'ambiente culturale fanese di fine Quattrocento, arricchitosi immensamente con le opere del Perugino, di Giovanni Santi e del suo giovane figlio, Raffaello⁴.

Di Bartolomeo non sono purtroppo pervenute opere anteriori all'anno 1527. Tuttavia, da un documento del 1504 veniamo a sapere che al giovane artista fu commissionata una tavola raffigurante i *Santi Paterniano, Agostino e Fortunato, angeli e il Salvatore* e destinata alla Chiesa di San Paterniano a Fano; due anni dopo, nel 1506, dipinse tre opere per la Chiesa di Sant'Arcangelo, sempre a Fano: *Storie di San Benedetto, Dio Padre e angeli* e un'*Ascensione con gli apostoli*. In questo articolo concentreremo la nostra analisi all'attività pittorica che legò Bartolomeo Morganti (e suo figlio Pompeo) alla terra di Cartoceto⁵.

1 Servolini L., *Le famiglie dei pittori fanesi del '500 Morganti e Presciutti*, Milano 1960, s.n., vds. l'albero genealogico.

2 Boccacci, nobile famiglia fanese estinta nel 1745 (Bertozzi F., *Famiglie nobili*, Biblioteca Federiciana di Fano, Ms. Bertozzi, prot. C., p. 138.

3 Maniscalco deriva dal latino medievale *mariscalcus*, indicante l'operaio che esercitava l'arte del ferrare gli equini ed i bovini. Matteo esercitava tale professione e nel 1473 si associò nell'esercitarla a Bartolomeo del fu m. Jacobo Gambi: vds. Archivio di Stato di Pesaro – Sezione di Fano (d'ora in avanti ASF), *Fondo notarile*, notaio Giacomo Roncoli, vol. B (1472-1477), c. 38r.

4 Monteverchi B., *Bartolomeo e Pompeo Morganti*, in Dal Poggetto P.-Zampetti P. (a cura di), *Lorenzo Lotto nelle Marche. Il suo tempo, il suo influsso*, Firenze 1981, p. 256.

5 Per un approfondimento sull'operato degli artisti della famiglia Morganti, si rimanda alla bibliografia che ho voluto

La prima testimonianza di un rapporto fra Bartolomeo e Cartoceto risale al 13 marzo 1504, quando lo troviamo citato in un atto notarile redatto a Fano, alla presenza – tra gli altri – di Gaspare Ludovico Rusticucci e Antonio Agostini di Cartoceto:

“Dicta die [XIII martij 1504] Fani in contrata Sancti Simonis in statione Gasparis Lodovici Resticutij posita iuxta plateam magnam, Petrum Giangoli et alia latera, presentibus Gaspare Lodovici Resticutij Bartolomeo Sperandini de Fano et Antonio Augustinj de Cartoceto testibus ad haec vocatis habitis et rogatis.

Mateus Iacobj Scarpacini carpentarius de Fano promisit Bartolomeo Magistri Matei pictori de Fano et Johanni Nannis Vincentij presentibus et stipulantis fabricare construere et facere unum ornamentum de tabulis pro pignendo et ponere in muro unam anconam pro ecclesia Sancti Paternianj...”⁶.

Al 1508 circa risale la prima commissione in terra cartocetana, quando dipinse un quadro per l'altare maggiore della Chiesa di Santa Maria della Misericordia. L'opera, andata purtroppo perduta nel corso dei secoli, fu pagata 50 fiorini dalla Comunità di Cartoceto. Ecco il testo del documento che ne attesta la commissione, scaturito anni fa dalle ricerche dell'instancabile Giuseppina Boiani Tombari presso il Fondo Notarile conservato all'Archivio di Stato di Fano⁷:

“Dictis anno et millesimo [1508] indictione tempore pontificatus et die vigesimaquinta mensis martij; actum in domo comunis Castri Cartoceti iuxta bona Nicolaj aromatarij et bona comunis et alia latera etc.; presentibus Ser Nicolao de Galassis de Fano et Tomaso lombardo de Cartoceto testibus etc.

*Magister Bartholomeus pictor olim de Fano sponte coram dictis testibus et me notario infrascripto fecit Dominico Santis Vedutoli de Cartoceto, Capitaneo dicti Castri presenti et stipulanti vice et nomine dicti Comunis castri Cartoceti comitatus Fani finem quietationem et pactum perpetuum de ulterius non petendo specialiter et expresse de florenis quinquaginta monetis veteris ad rationem 40 bonomenos pro singulo floreno; quo ipse erat creditor dictis hominibus dicti castri occasione eius mercedis cuiusdam ancone sive tabole per eum picte que est in ecclesia Sancte Marie Misericordie ad altare magnum ut patet publico instrumento manu ser Io: Batta Filippi notarii publici; eo quia coram dictis testibus fuit contentus et confessus habuisse et recepisce a dicto Dominico presenti et dictam confensionem acceptante vice et nomine ut supra de propriis pecuniis ipsius Comunis renumpians cassans irritans dictum instrumentum et omnem aliam scripturam privatam que ante dictam de causa etc. Quam finem etc. promisit etc. sub pena ducatorum XXV etc. et obligatione omnium suorum bonorum etc. et refectione et restitutione damnorum etc. [...]*⁸.

Ignoriamo quale fosse il soggetto di cotal dipinto: assieme ad esso, sono andati purtroppo perduti anche i relativi atti del notaio Giovanni Batta Filippi, così come quelli consiliari⁹.

Tra il 1523 ed il 1524, Bartolomeo risulta addirittura residente a Cartoceto, come testimoniato da un contratto stipulato col priore del convento agostiniano di Santa Maria del Soccorso, nel quale l'artista viene indicato come *“habitor Cartoceti”*, e similmente nell'atto di vendita d'un suo

aggiungere a conclusione del presente articolo.

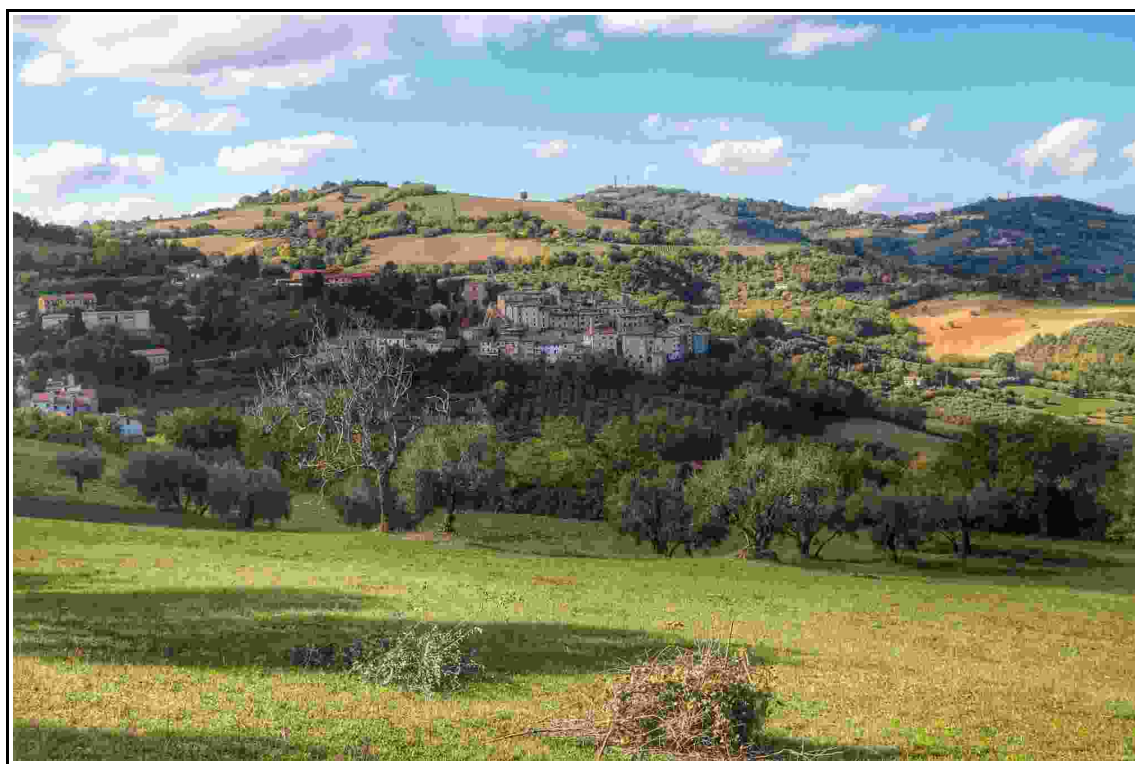
6 ASF, Fondo notarile, notaio Giacomo Roncoli, vol. Q (1504-1505), cc. 118v-119r.

7 Boiani Tombari G., *Altri documenti inediti sul pittore fanese Bartolomeo Morganti*, in *Fano, Supplemento al n. 4 del Notiziario di informazione sui problemi cittadini*, Fano 1976, pp. 18-19.

8 ASF, Fondo notarile, notaio Pietro Avvedutoli, vol. D (1507-1508), c. 390v.

9 Bellini P., *Origine del Convento di S. Maria del Soccorso in Cartoceto in una memoria dei sec. XVI-XVII*, Cartoceto 1973, pp. 325-326. Alla nota 17, il Bellini sottolinea come l'archivio del convento sia praticamente inesistente, ad eccezione di poche carte conservate presso il Convento di Sant'Andrea in Montegiorgio. Il resto è andato tristemente perduto *“durante la soppressione napoleonica e quella del governo italiano”*; aggiunge inoltre che *“nell'archivio del Comune di Cartoceto si sono salvati da una indiscriminata alienazione effettuata nel secondo dopoguerra soltanto gli Atti Consiliari dal 1635 in poi”*. È presumibile che l'archivio della vecchia Chiesa di Santa Maria della Misericordia abbia subito lo stesso triste destino.

appezzamento di terreno che ivi era situato¹⁰: un inventario dei suoi beni mobili del 1520, affidati alla sorella Iacoba, venne forse compilato proprio in occasione del suo trasloco a Cartoceto¹¹. La qual cosa non dovrebbe forse sorprenderci, dato che la moglie di Bartolomeo, tale Giovanna di Filippo Antonio Angelucci *beccaio*, era una cartocetana¹². Questo trasferimento a Cartoceto fu dovuto probabilmente anche ad una questione di praticità, considerando le numerose commissioni che l'artista ricevette in questi anni per lavori da svolgersi nei principali edifici di culto del paese. Nel 1523, infatti, il Morganti stipulò un contratto con il priore del convento agostiniano per la realizzazione di una “*tabula in tela*” raffigurante “...*transitus Gloriose Virginis Marie cum duodecim apostolis in prima parte Asuntionem dicte Marie super transitum cum duobus episcopis hinc et inhinc et incoronationem dicte Marie desuper cum predella apede depingere ad satisfactionem fratrum dicte ecclesie. Qua res debeat dipingere et ornare cum finissimis coloribus quos possit inveniri ad ultra marinum et indorare dictos Santos et totam tabulam predictam*”¹³. Parte del compenso dovutogli per questo lavoro – dieci fiorini – fu donato dal Morganti al santuario, per un voto da lui fatto alla Madonna del Soccorso (“...*uno suo Voto cum Diva Domina de Sucursio*”)¹⁴. Sfortunatamente anche di quest'opera, una tela con il *Transito, Assunzione e Incoronazione della Vergine*, non rimane oggi alcuna traccia.



La Terra di Cartoceto. Bartolomeo Morganti ne sposò un'abitante e vi si trasferì attorno al 1520.

Foto di Andrea Contenti

10 ASF, *Fondo notarile*, notaio Ludovico Diotallevi, vol. C (1523-1526), c. 106r.

11 Boiani Tombari G., *Altri documenti...*, pp. 20-21.

12 ASF, *Fondo notarile*, notaio Pietro Avvedutoli, vol. U (1505-1531), c. 261r.

13 ASF, *Fondo notarile*, notaio Matteo Corbelli, vol. D (1518-1528), c. 322v.

14 Ibidem; Boiani Tombari G., *Altri documenti...*, p. 22.

**Madonna con Bambino e i Santi Bernardino,
Giuseppe, Giovanni Battista e Martino**

Bartolomeo Morganti

(1526-1527)

olio su tela

Cartoceto, Chiesa Collegiata di Santa Maria della Misericordia

Arriviamo così al 1526, ossia al periodo cui risale la prima delle opere giunta intatta fino ai giorni nostri. A quest'anno risale infatti la commissione del quadro raffigurante la *Madonna con Bambino e i santi Bernardino, Giuseppe, Giovanni Battista e Martino* per l'altare di San Bernardino nella Chiesa di Santa Maria della Misericordia, con inserita anche una “*Conceptionem Beate Virginis Marie*” raffigurata a scala ridotta al di sotto della figura della Madonna (un vero e proprio “quadro nel quadro”). La tela, per un lungo periodo ritenuta persa, fu ritrovata in un armadio dell'attuale sacrestia parrocchiale nel 1980, come vedremo più avanti¹⁵.

Le ricerche svolte dalla Tombari hanno riportato alla luce, tra gli atti del notaio Ludovico Diotallevi di Fano, un contratto stipulato il 22 ottobre 1526 tra Bartolomeo Morganti e la Comunità di Cartoceto, nel quale l'artista si impegnava a realizzare il dipinto e a completarlo entro la festa dell'Annunciazione del 25 marzo 1527, fornendo inoltre una cornice in legno dipinto e dorato e una cortina ornata da una croce. Si tratta di un documento molto importante, in quanto è uno dei pochi atti dei committenti che si possa ricollegare senza alcun dubbio ad un'opera esistente dell'artista. Per gli altri risulta invece più difficile creare un nesso sicuro tra il documento d'archivio e gli altri dipinti a noi oggi noti¹⁶.

“...pingere sive pingi facere tabulam sive anconam Sancti Bernardini pro dicta comunitate Cartoceti infrascriptis modis et figuris cum coloribus finis cum oleo et auro, in medio dicte tabule pingere imaginem Beate Virginis Matris Marie cum eius filio in brachiis; item figuras Sancti Martini et Sancti Iohannis a latere sinistro; item sub figuram Beate Virginis Marie pingere Conceptionem ipsius Beate Virginis Marie in unum quadrum cum omnibus ornamentis oportunitis cum coloribus finis cum oleo; item promisit ponere aurum super omnia relevia lignaminis cum suis frigii cum campo azzurri fini; item promisit pingere unam crucem in cortina dicte tabule quotiencumque fuerit facta dicta cortina omnibus sumptibus et expensis dicti magistri Bartolomei et hoc infra terminum infrascriptum, videlicet usque ad festum Annunciationis Beate Virginis Marie proximum futurum et in hoc mense martii proximi futuri et ponere dictam anconam in altare Sancti Bernardini in ecclesia S. Marie de Misericordia de dicto castro Cartoceti ...”¹⁷.

Come evidenziato dalla Tombari, l'intenzione di collocare nella chiesa un'immagine di San Bernardino doveva risalire ad una decina d'anni prima, se già il 20 marzo 1516 un certo “*Gaspere olim Augustini Polzoni*” di Cartoceto disponeva nel suo testamento un lascito “*pro fabrica pictura ancone sive tabule S. Bernardini fiende in dicta ecclesia*”¹⁸. Nella visita pastorale dell'agosto 1593¹⁹ si nomina, tra i sette altari che ornavano l'antica Chiesa di Santa Maria della Misericordia, anche quello della “*Concezione o di San Bernardino*”, di proprietà della Comunità di Cartoceto, sul quale doveva verosimilmente essere stata posta la tela in questione. Nel Seicento e nel Settecento la chiesa subì vari interventi di restauro, fino ad essere completamente demolita nel 1834 e ricostruita nel 1840 nel sito ove si trova oggi. In questo frangente il dipinto scomparve e di esso non si ebbe più alcuna notizia. Venne finalmente rinvenuto nel 1980 in occasione di un sopralluogo eseguito dalla dottoressa Maria Rosaria Valazzi della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Urbino,

15 Monteverocchi B., *Bartolomeo e Pompeo...*, p. 259.

16 Boiani Tombari G., *Altri documenti...*, p. 22; Falciasacca G.-Vagnini C., *Cartoceto. Itinerario religioso*, Cartoceto 2002, p. 86.

17 ASF, *Fondo notarile*, notaio Ludovico Diotallevi, vol. D (1526-1529), cc. 23v-26r. Lo stesso contratto lo si trova registrato in ASF, *Fondo notarile*, notaio Ludovico Diotallevi, vol. C (1523-1526), cc. 467r-469v.

18 Boiani Tombari G., *Altri documenti...*, p. 22, nota 25; ASF, *Fondo notarile*, notaio Pietro Avvedutoli, vol. U (1505-1531), c. 248r.

19 Bellini P., *Cartoceto del contado di Fano*, 2ª ed., Roma 1997, p. 52.

piegato e arrotolato in un locale adiacente alla sacrestia: esso corrisponde perfettamente alla descrizione documentaria, fatta eccezione per il fatto che nel contratto si parla di “*tabulam*”, mentre questa è una tela.

Nel dipinto, conservato oggi nell'ottocentesca Chiesa Collegiata di Santa Maria della Misericordia di Cartoceto e bisognoso di urgenti restauri, la Madonna compare con in braccio il Bambino e in una posizione sopraelevata, posta su di un trono con baldacchino; alle spalle compaiono due angeli intenti a sorreggere un manto rosso. In basso, in primo piano, troviamo sulla sinistra San Bernardino e sulla destra San Giovanni Battista; dietro di loro compaiono invece San Giuseppe e San Martino. Fra i due santi in primo piano, al di sotto del trono della Madonna, un angelo sorregge una tela raffigurante l'*Immacolata Concezione*, ossia il “*quadro nel quadro*” a cui accennavamo poc'anzi, resa attraverso l'incontro tra Gioacchino ed Anna nei pressi della Porta Aurea di Gerusalemme, secondo il precedente di Giotto a Padova²⁰.

L'importanza di questa opera risiede nel fatto che essa rappresenta l'unico lavoro sopravvissuto ad essere stato eseguito dal solo Bartolomeo, ossia senza l'assistenza del figlio Pompeo, anch'egli valente pittore, il cui apprendistato dovette svolgersi proprio in questi anni. La critica è concorde nel rilevare in tale opera criteri stilistico-formali piuttosto attardati, testimonianza di modelli toscani-raffaelleschi declinati in tono provinciale²¹. La Montevercchi ci fa notare come “*il dipinto di Cartoceto, infatti, col suo preciso schema figurativo improntato ad un evidente classicismo formale, denuncia la ripresa di modelli desunti dal manierismo tosco-romano, probabilmente mediati dalla cultura emiliana e romagnola*”²². La Cleri, dal canto suo, specifica che “*la pala di San Bernardino rimanda palesemente a rapporti in primo luogo con Raffaello, ma anche con una cultura più tipicamente toscana, facente capo ad Andrea del Sarto*”²³.

I due angeli ai lati della Madonna, ad esempio, sono molto simili ai putti reggicortina che compaiono nella *Consegna della regola dell'ordine ai Bernardini* che Girolamo Marchesi dipingeva proprio nel 1526 per San Michele in Bosco, al punto da far pensare – secondo la Montevercchi – che entrambi i pittori si riferiscano al comune prototipo raffaellesco dei putti reggifestone ai lati dell'*Isaia* di Sant'Agostino a Roma, così come l'angelo sostenente il quadro della *Concezione* potrebbe essere una libera interpretazione del putto con tabella nella *Madonna di Foligno*.²⁴ L'intero schema della composizione, del resto, benché le figure risultino troppo grandi e sproporzionate (quasi compresse nell'angusto spazio figurativo) richiama ancora un modello da Raffaello e cioè la *Madonna del baldacchino* di Palazzo Pitti, anche attraverso l'interpretazione che di questo soggetto avevano fornito i pittori fiorentini. Da Andrea del Sarto sembra invece derivare l'insolito particolare decorativo delle arpie ai lati della base del trono.

È da notare, infine, che la *Concezione* raffigurata nel riquadro inferiore è chiaramente avvicinabile al dipinto di analogo soggetto, sempre conservato oggi a Cartoceto (e del quale parleremo tra poco), anch'esso attribuito con una buona dose di attendibilità alla bottega dei Morganti, padre e figlio. In generale, comunque, la qualità dell'opera – pur considerando le vaste ridipinture e gli stesi rifacimenti che ne alterano la superficie pittorica originaria – non si allontana dal dignitoso livello della contemporanea produzione di provincia, dove echi dei grandi avvenimenti artistici coevi erano spesso conosciuti solo tramite copie o incisioni.

Questa pala di Cartoceto (1526-27), associata a quella di San Michele a Fano (1532-34)²⁵ rappresenta uno dei due punti di riferimento dell'attività artistica di Bartolomeo: due opere stilisticamente diverse, la prima ancora legata al lascito quattrocentesco, la seconda di decisa adesione alla maniera anti-classicista, permeata di influssi nordici ed emiliano-romagnoli; la Cleri

20 Battisti R., *La chiesa di San Michele Arcangelo: la pittura*, in Volpe G., *Il complesso monumentale di San Michele a Fano dalle origini all'ultimo restauro*, Fano 2008, p. 62.

21 Arcangeli L., *La pittura del Cinquecento nelle Marche*, in *La pittura in Italia. Il Cinquecento*, Milano 2003, tomo I, pp. 388 e 409, e tomo II, p. 777; Montevercchi B., *Bartolomeo e Pompeo...*, p. 259; Montevercchi B., *Pittura a Fano 1480-1550*, catalogo, Fano 1984, pp. 35-58.

22 Montevercchi B., *Bartolomeo e Pompeo...*, cit., p. 259.

23 Cleri B., *Officina fanese. Aspetti della pittura marchigiana del Cinquecento*, Fano 1994.

24 Montevercchi B., *Bartolomeo e Pompeo...*, p. 259.

25 Ossia la *Resurrezione di Lazzaro con San Michele Arcangelo*, firmata e datata assieme al figlio Pompeo.

ipotizza un evento culturalmente importante accaduto nella vita dell'artista fra queste due date, tanto da imprimergli un cambiamento nello stile pittorico. Pertanto, attraverso l'analisi e la comparazione di queste due opere, gli studiosi sono stati capaci di risalire – seppure con difficoltà – a buona parte della produzione di Bartolomeo, un risultato notevole se consideriamo l'alto numero delle sue opere andate perdute nel corso dei secoli²⁶.

Nel 1981, poco dopo il suo fortunato ritrovamento, la tela venne sottoposta ad un intervento di restauro curato da Nino Pieri (restauratore per le Soprintendenze di Urbino, Pisa e Ancona), così riassunto: foderatura e nuovo telaio; asportazione parziale delle estesissime ridipinture e di molteplici stuccature debordanti; integrazione pittorica in parte a selezione cromatica. Nello stato in cui si trova oggi, nel 2017, il dipinto sembra richiedere un nuovo intervento di recupero; da sottolineare anche l'infelice posizione della tela all'interno della chiesa parrocchiale, in un punto che la espone pericolosamente (durante certe ore del giorno) alla luce solare. Una simile, discutibile collocazione riguarda anche il vicino dipinto attribuito al Barocci, il quale si trova ad oggi in uno stato conservativo ancor più deplorabile e preoccupante.

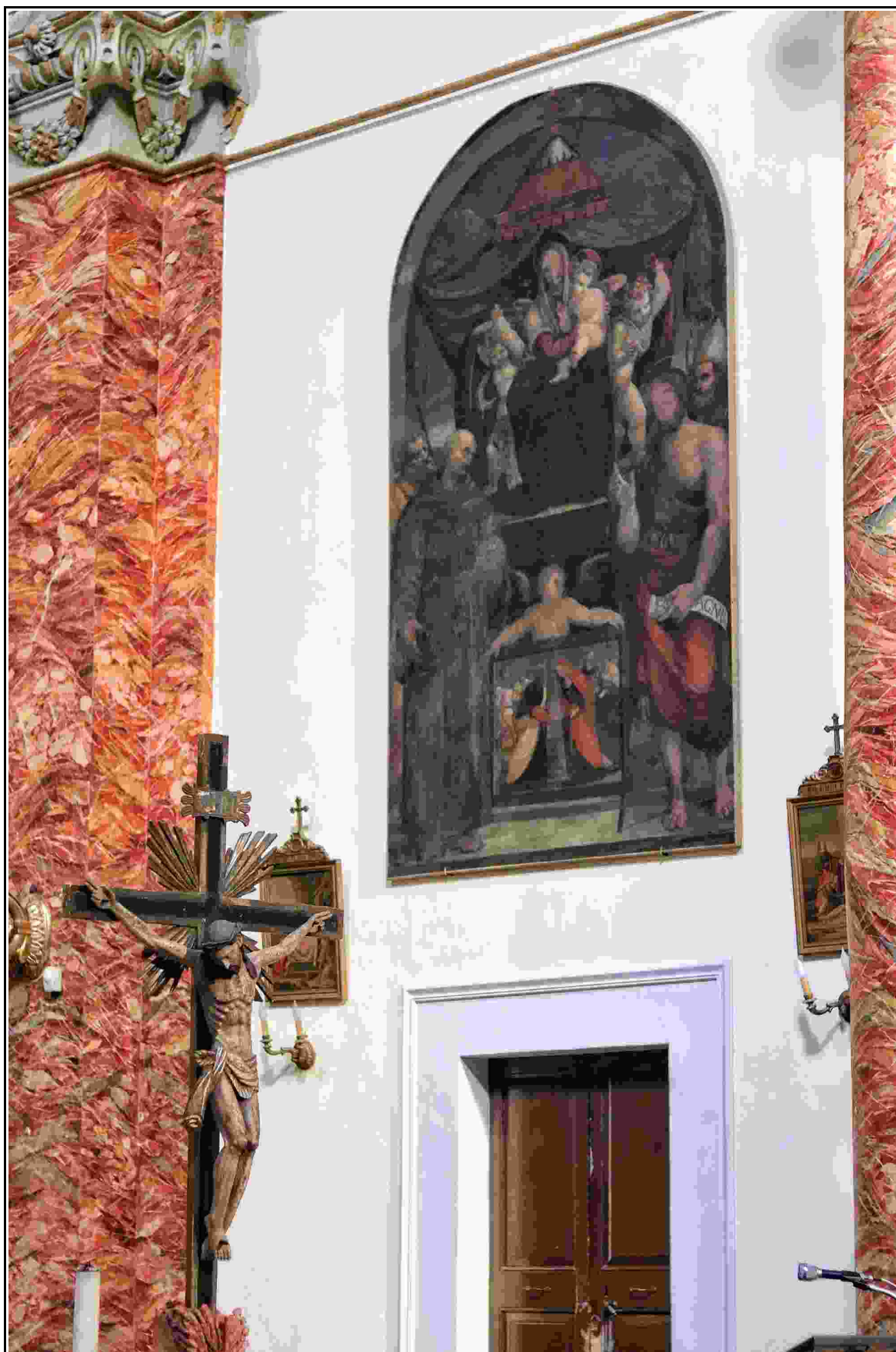
26 Falciasacca G.-Vagnini C., *Cartoceto...*, pp. 87-88.



Il dipinto di Bartolomeo Morganti nel suo stato attuale.



Il dipinto durante l'intervento di restauro del 1981.



Il dipinto nella sua attuale collocazione.

Foto di Andrea Contenti

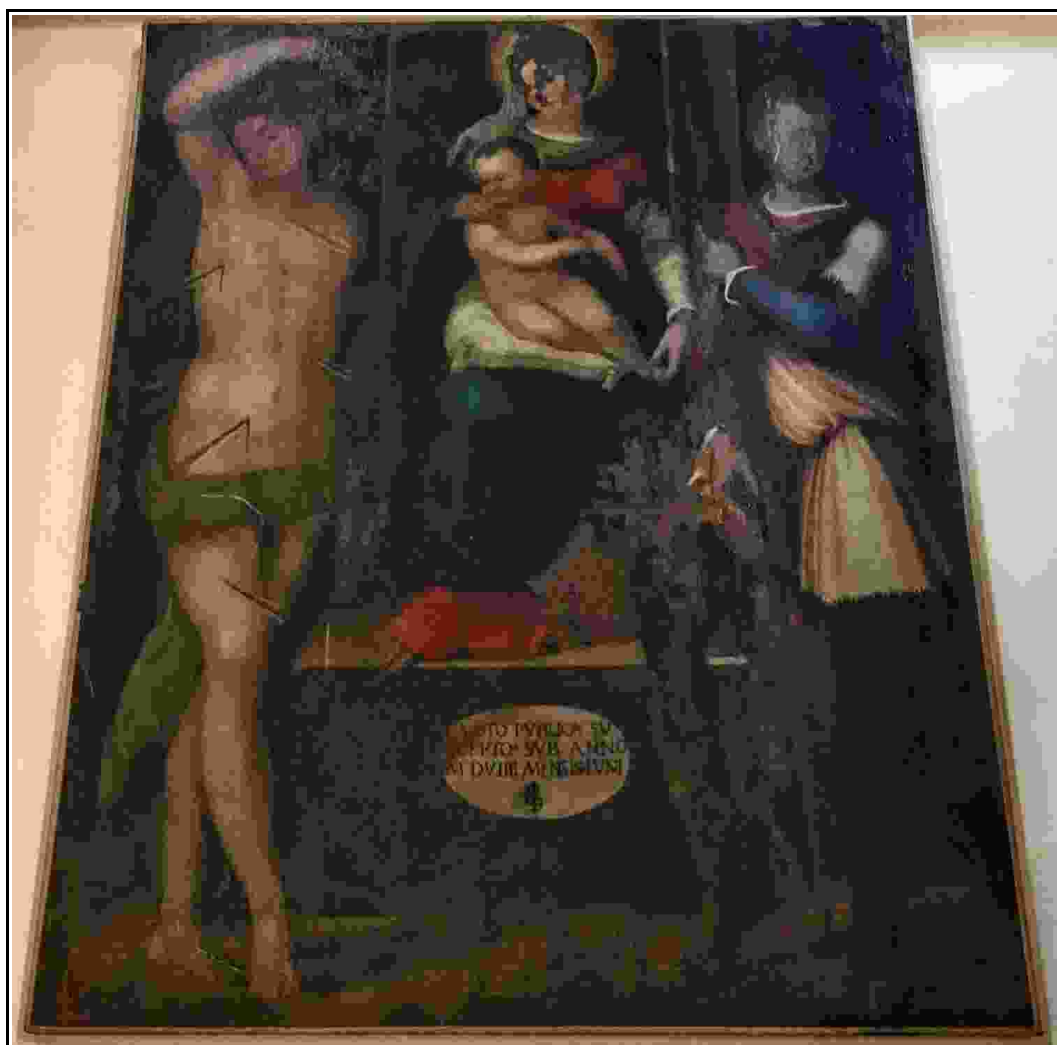
Madonna con Bambino e i santi Rocco e Sebastiano

Bartolomeo Morganti
(dataz. incerta)
olio su tela, 122x102 cm
Cartoceto, Chiesa Collegiata di Santa Maria della Misericordia

Esiste un altro dipinto attribuito all'operato di Bartolomeo Morganti, con l'assistenza o meno del figlio Pompeo, conservato presso l'attuale Chiesa di Santa Maria della Misericordia di Cartoceto, ma collocato in origine nella vecchia Chiesa dei Santi Biagio e Cesareo di Ripalta: si tratta di un olio su tela raffigurante la *Madonna con Bambino e i santi Rocco e Sebastiano*.

L'opera fu commissionata come voto nel 1509 in seguito allo scampato pericolo di una pestilenza che minacciò il contado di Fano nel 1505: ciò è testimoniato non solo dalla presenza dei santi Rocco e Sebastiano, venerati dalle comunità come preservatori dal morbo contagioso per i loro particolari martiri, ma anche e soprattutto per l'iscrizione posta di fronte al podio che sorregge il trono della Madonna: VOTO PUBLICAE SUSCEPTO SUB ANNO MDVIII JUNI ("Per voto pubblicamente assunto nel mese di giugno dell'anno 1509").

Molto scarsa, a differenza degli altri dipinti, la bibliografia su questo dipinto, che sarebbe forse meritevoli di ulteriori ed approfonditi studi e ricerche d'archivio.



Madonna con Bambino e i santi Rocco e Sebastiano, attualmente presso la Chiesa Collegiata di Santa Maria della Misericordia.

Foto di Andrea Contenti

Convento di Santa Maria del Soccorso

Passiamo ora ai dipinti attribuiti all'ambito dei Morganti e conservati presso il Convento di Santa Maria del Soccorso.

Il punto di partenza, anche in questo caso, sono due atti notarili conservati presso l'Archivio di Stato di Fano. Nel primo documento, datato 1° febbraio 1532, Bartolomeo ed il figlio Pompeo si dichiarano soddisfatti di quanto loro dovuto per “*de omnibus et singulis picturis anconis tabolis laboribus per ipsum et Pompeum [...] in ecclesia S. Marie de Socursu de Cartoceto usque in presentem diem factis laboratis et pinctis et ornatis [...]*”²⁷.

Una seconda quietanza di saldo di Bartolomeo e Pompeo è del 16 dicembre 1534, “*pro picturis et tabulis pictis et factis per dictos magistros pictores pro dicto conventu et in dicta ecclesia usque in presentem et pro omnibus et singulis factis et pictis per eosdem pro dicto conventu et dicta ecclesia et de omnibus conventionibus pactis et obligationibus factis et cellebratis inter dictas partes*”²⁸.

Pur non essendovi un'identificazione ed attribuzione certa e riconosciuta universalmente, sono questi due documenti a supportare l'attribuzione alla bottega dei Morganti dei due dipinti oggi conservati presso il Convento di Santa Maria del Soccorso, e cioè una *Immacolata Concezione* ed una *Flagellazione*. L'attribuzione di queste due opere ai Morganti, avvenuta negli anni '70, ha avuto se non altro il merito di sottrarle dall'oblio in cui erano relegate da secoli²⁹.

27 ASF, *Fondo notarile*, notaio Pietro Avvedutoli, vol. O (1530-1532), cc. 436v-438v.

28 ASF, *Fondo notarile*, notaio Ludovico Diotallevi, vol. G (1534-1535), cc. 249v-250v.

29 L'attribuzione fu avanzata per la prima volta dalla Boiani Tombari nel pubblicare i relativi documenti rinvenuti presso l'Archivio di Stato di Fano, e venne proposta con certezza dal Donnini l'anno seguente in un suo articolo: vds. Boiani Tomari G., *Alcuni documenti...*, p. 23, nota 28; Donnini G., *Per Bartolomeo Morganti da Fano*, in *Commentari. Rivista di critica e storia dell'arte*, n. 4 (1977), pp. 291-296.

Immacolata Concezione

Bartolomeo e/o Pompeo Morganti

(ca. 1532-1534)

olio su tela, 207x137 cm

Cartoceto, Convento di Santa Maria del Soccorso

Per l'*Immacolata Concezione*, rimangono alcune incertezze riguardo alla datazione ed alla distinzione delle mani che vi operarono: secondo il Donnini l'attribuzione spetterebbe al solo Bartolomeo e la sua realizzazione andrebbe anticipata al 1515 circa, sia per la sua impostazione ancora classicista (lontana dai citati esiti della pala con San Michele Arcangelo del 1534), sia per gli accenti espressionistici della detta *Flagellazione*.

La scena del dipinto si svolge su due piani differenti: in alto, tra le nuvole ed i cherubini, compare Dio benedicente, avvolto in un rosso manto agitato dal vento; con la mano destra in atto benedicente e la sinistra protesa col palmo aperto mentre sancisce l'immacolato concepimento della Madonna.

In basso, al centro, troviamo Gioacchino ed Anna, al di sopra dei quali, sospesa nell'aria, incorniciata entro la tradizionale iconografia della mandorla di luce, è raffigurata una Madonna bambina, con le mani giunte in preghiera ed i piedi poggianti su una nube. Le due figure centrali sono affiancate da San Giuseppe (il futuro sposo)³⁰, dietro il quale vi sono due pastori che parlano tra loro, e Davide dalla cui stirpe discendevano, secondo la mitologia cristiana, sia Maria che Giuseppe: la figura di Davide, barbuto, incoronato, riccamente abbigliato, recante in mano un libro, viene da alcuni associata invece a quella di Salomone, l'autore canonico del *Cantico dei Cantici*,³¹ fonte della tipologia della *Tota pulchra* cui si conforma l'*Immacolata* attribuita ai Morganti³².

In secondo piano compaiono invece San Francesco (identificabile dal saio e dalle stigmate, in rappresentanza del sostegno del suo ordine al culto immacolista) e Santa Caterina d'Alessandria con la ruota dentata del martirio, la cui presenza è più problematica, variamente spiegata con un possibile riferimento ad un culto locale oppure al suo ruolo di patrona dei filosofi e dei pensatori (e dunque dei teologi fautori del dogma dell'immacolata concezione)³³. Sullo sfondo si trova un vasto paesaggio, chiuso sulla sinistra da uno sperone roccioso dal quale discende un compatto gregge di pecore (le stesse con le quali Gioacchino si era ritirato per cinque mesi per il disonore di essere stato respinto dal Tempio in quanto privo di prole), e aperto invece sulla destra, ove compare una grande città fortificata stagliantesi contro acque e montagne in lontananza.

La tradizionale iconografia della *Concezione*, che anticamente presentava il simbolico incontro di Anna e Gioacchino alla Porta Aurea di Gerusalemme così come narrato nei Vangeli apocrifi³⁴, è qui liberamente interpretata con l'aggiunta, oltre che di Giuseppe e di Davide, anche delle figure dei pastori e dei santi Francesco e Caterina che si spiegano con la destinazione eminentemente devozionale del dipinto. Il Donnini rilevava la caratterizzazione delle fisionomie e soprattutto la qualità del paesaggio di sfondo, del tutto eterodosso rispetto alla vulgata raffaellesca ancora dominante al tempo, come ad esempio nelle opere del suo concittadino Giuliano Presciutti³⁵. La

30 Oppure con san Giacomo minore, l'apostolo cui nel tardo Medioevo veniva attribuita la prima metà del Vangelo apocrifo del Pseudo-Matteo, circolante autonomamente con il titolo di *Libro sulla nascita della Beata Vergine* e derivante, sebbene arricchito di dettagli, dal più antico *Protovangelo di Giacomo*; suoi tradizionali attributi erano il libro ed il bastone da follatore con cui sarebbe stato martirizzato, munito di una piastra ad un'estremità, entrambi presenti nel dipinto. L'interpretazione alternativa di questa, così come di altre figure del dipinto, è stata proposta da Gerardo de Simone: vds. de Simone G., *Bartolomeo e Pompeo Morganti. Immacolata Concezione. Cartoceto, Convento di Santa Maria del Soccorso*, in *Una donna vestita di sole*, exh. cat., Città del Vaticano 2004-05, p. 144.

31 De Simone G., *Bartolomeo...*, p. 144.

32 Francia V., *Splendore di bellezza. L'iconografia dell'Immacolata Concezione nella pittura rinascimentale italiana*, Città del Vaticano 2004, pp. 138-145.

33 Così ha ipotizzato Vincenzo Francia nel commentare l'*Immacolata Concezione e i santi Anselmo, Caterina, Anna e Girolamo* dipinta da Girolamo Marchesi da Cotignola nel 1513 per la Chiesa di Santa Maria delle Grazie a Pesaro ed oggi conservata alla Pinacoteca di Brera, a Milano: un'opera che doveva essere ben nota a Bartolomeo Morganti (Francia V., *Splendore...*, p. 169).

34 In particolare nella narrazione del *Vangelo dello Pseudo-Matteo*, l'apocriфа fonte dell'episodio.

35 Donnini G., *Per Bartolomeo...*, pp. 293-294.

Montevecchi e la Cleri, dal canto loro, vi riconoscono la collaborazione del figlio Pompeo, appoggiandone il riferimento ai citati documenti del 1532-34³⁶. Del resto, Bartolomeo Morganti si era già cimentato nel tema immacolista, come testimonia un dipinto oggi scomparso – ma del quale esiste una riproduzione fotografica – un tempo collocato nella chiesa parrocchiale di Sant'Angelo in Lizzola³⁷: in entrambe l'incontro di Gioacchino ed Anna viene sancito da una stretta di mano, e compaiono sia i pastori che le ancelle al loro seguito; nella tela perduta era anche la Madonna Immacolata, librata in alto nella canonica mandorla³⁸. Il figlio Pompeo tornò poi sul tema con una grande tavola centinata ed a lui attribuita³⁹, conservata presso la Chiesa di San Francesco a Corridonia (Macerata), che riprende, con alcune varianti, lo schema della pala del Convento di Santa Maria del Soccorso a Cartoceto: inginocchiato al centro, un santo – forse identificabile con Giacomo minore – contemplante l'Immacolata, un giglio nella mano destra, in libro aperto nella sinistra.

La veste bianca ed il manto azzurro della Madonna potrebbero alludere all'abito delle francescane concezioniste, ordine fondato nel 1484 da suor Beatriz de Silva y Meneses, sorella del beato Amadeo, francescano portoghese e confessore di papa Sisto IV, presunto autore di un importante testo immacolista, l'*Apocalypsis Nova*: profondamente influenzato dal pensiero amadeita fu infatti il francescano croato Giorgio Benigno Salviati, eletto vescovo di Cagli nel 1507⁴⁰. L'area romagnola e quella marchigiana settentrionale, in gran parte unificate dai Della Rovere, furono interessante all'inizio del XVI secolo da una fioritura di opere immacoliste, lungo una linea risalente a Carlo Crivelli⁴¹, avente tra i suoi protagonisti Marco Palmezzano, Francesco Zaganelli, Girolamo Marchesi, il Genga e Benedetto Coda⁴². L'*Immacolata Concezione con Gioacchino e Anna* realizzata da quest'ultimo nel 1524 per la chiesa francescana di Santa Maria delle Grazie a Pesaro (ed oggi ai Musei Civici) rappresenta il precedente più importante dalla pala morgantiana di Cartoceto: in essa i genitori della Madonna sono inseriti in un paesaggio, e il loro incontro si risolve piuttosto in una devota contemplazione del Mistero dell'Immacolata manifestantesi sopra di loro, proprio come appare nella pala cartocetana attribuita ai Morganti. Ancor più palese, anche per la comune matrice peruginesca, l'ispirazione che dal ferrarese Coda trasse Giuliano Presciutti (autore di altre *Immacolate* a Mondavio, Cagli, Acqualagna, Mombaroccio e Falerone) nell'*Immacolata Concezione con Gioacchino e Anna* eseguita nel 1546 – dopo la morte di Bartolomeo Morganti – per la Chiesa di Sant'Antonio Abate a Serrungarina.

Esso si presenta oggi in non buone condizioni di conservazione, avendo evidentemente subito in passato drastici restauri che hanno quasi del tutto eliminato le numerose lumeggiature d'oro che arricchivano la vivace cromia di prevalenti tonalità verdi e rosse, con sfumature grigio-azzurre nel paesaggio. La mancanza dei rabeschi dorati delle vesti (di cui non restano che poche tracce) e delle raggiere di luce che circondavano la Madonna e l'immagine di Dio, impoverisce la tela, ridipinta in alcune parti, in cui si nota l'intervento di una mano di più modesta qualità rispetto a zone di fattura più sicura e accurata, tra le quali emerge, in particolare, il paesaggio che crea un equilibrio con le monumentali figure del primo piano, come in altre opere locali coeve, riprendenti modelli dell'Italia centro-settentrionale⁴³.

Secondo la Montevecchi⁴⁴, l'attribuzione a Bartolomeo e/o Pompeo Morganti potrebbe essere avvalorata da alcuni particolari stilistici quali le fisionomie di Santa Caterina e dei due personaggi in secondo piano intenti a dialogare tra loro, particolari riscontrabili anche nella *Resurrezione di Lazzaro con San Michele Arcangelo* a Fano, opere alla quale sono avvicinabili anche la scelta cromatica ed il gusto per il preziosismo delle vesti; riconducibile ai Morganti è anche la posa

36 Montevecchi B., *Bartolomeo e Pompeo...*, p. 261.

37 Cleri B., *Officina fanese...*, p. 94.

38 De Simone G., *Bartolomeo...*, p. 144.

39 Cleri B., *Officina fanese...*, cat. 10.

40 Francia V., *Splendore...*, pp. 47-50 e 142-144.

41 Cfr. Lightbown R.W., *Carlo Crivelli*, Yale 2004, pp. 489-500.

42 Francia V., *Splendore...*, *passim*.

43 Montevecchi B., *Bartolomeo e Pompeo...*, p. 260.

44 Montevecchi B., *Bartolomeo e Pompeo...*, p. 261.

raffaellesca di Giuseppe e Davide. Un ricordo di Raffaellino del Colle è ravvisabile nel Dio Padre della cimasa.

Manca tuttavia ancora oggi un dato documentario sicuro che ne confermi l'attribuzione, anche perché risulta ancora incerta una definizione stilistica nella pittura dei due artisti fanesi: sia di Bartolomeo, di cui si conoscono due soli dipinti documentati, che di Pompeo, autore definito qualitativamente molto discontinuo.

La tela fu sottoposta ad un intervento di restauro nel 1981, anche questo curato da Nino Pieri come la pala di San Bernardino. L'intervento incluse: foderatura e nuovo telaio; asportazione di ampie manomissioni e vernici ossidate; stuccatura di diffuse mancanze; ripristino pittorico in parte a selezione, in parte ad astrazione cromatica⁴⁵.

45 Montevercchi B., *Bartolomeo e Pompeo...*, p. 261.



La tela dell'Immacolata Concezione attribuita ai Morganti.

Flagellazione

Bartolomeo e/o Pompeo Morganti
(ca. 1523/1534)
olio su tela, 231x176,5 cm
Cartoceto, Convento di Santa Maria del Soccorso

La *Flagellazione*, o *Cristo alla colonna*, rappresenta l'altro significativo dipinto oggi conservato presso il Convento di Santa Maria del Soccorso attribuibile alla mano dei Morganti, e a cui potrebbero far riferimento i due documenti segnalati dalla Boiani Tombari.

Lo schema del dipinto è chiaramente desunto dal celebre prototipo che Sebastiano del Piombo dipinse a Roma, in San Pietro in Montorio, nel 1521-24: replicato dallo stesso del Piombo, divenne presto uno dei suoi lavori pittorici più celebrati e riprodotti. Ne esiste, ad esempio, una copia parziale a Cingoli, nella Chiesa di Sant'Esuperanzio.

La scena, caratterizzata da un'intensità di movimento e da accenti drammatici già riscontrabili in esempi di tardo Quattrocento dello stesso soggetto (particolarmente nel Signorelli), si svolge contro lo sfondo ambientale di un colonnato classico ad andamento circolare, al di là del quale si intravede un'altra architettura ad arcate; la prospettiva viene ulteriormente sottolineata dal pavimento a specchi marmorei.

La rappresentazione coesiste tuttavia con alcune evidenti incongruità proporzionali e compositive⁴⁶: l'impostazione spaziale è resa in modo incerto e le esili colonne risultano stranamente sproporzionate rispetto alle concitate figure dei carnefici e alla grande immagine del Cristo in primo piano.

Il pittore dedica tuttavia una cura particolare nella resa realistica – quasi caricaturale – dei volti dei soldati: elemento di gusto nordico, come nordica è la ricercata foggia delle brache a sbuffo, mentre tipicamente manierista è la citazione dei calzari ornati da mascheroni antropomorfi.

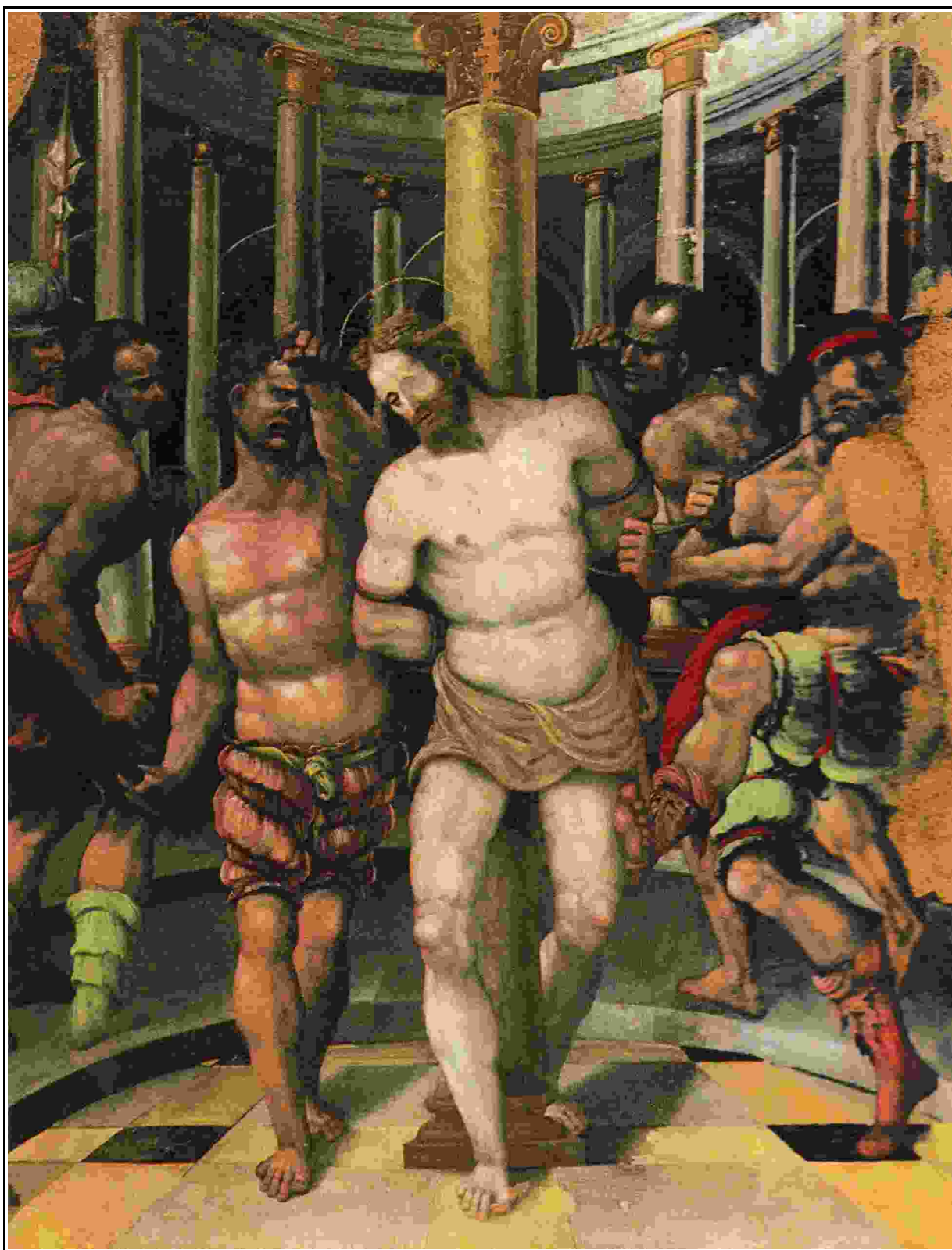
Il quadro presenta quindi una singolare commistione di elementi dotti e di fare pittorico discontinuo, evidente nella differenza qualitativa fra le figure e la parte architettonica. Purtroppo il cattivo stato di conservazione dell'opera, devastata da antiche puliture e dalla perdita di alcune porzioni (tra cui una zona del volto del Cristo e parte della figura del soldato all'estrema destra) non permette, secondo la Montevercchi, un puntuale esame stilistico che possa con certezza avvalorarne una sicura attribuzione⁴⁷.

Il restauro a cui il dipinto venne sottoposto nel 1980, oltre a recuperarne in gran parte la lettura, ha anche permesso di notare alcune tipologie riscontrabili nelle opere dei Morganti: si pensi, in particolare, alle figure dei santi nella *Madonna* di Cartoceto, o alle caricaturali fisionomie degli astanti nella *Resurrezione di Lazzaro con San Michele Arcangelo*. Non è improbabile dunque che questa *Flagellazione*, come anche per l'*Immacolata Concezione*, siano testimonianza delle numerose pitture eseguite dai Morganti per le chiese di Cartoceto. Nel suo articolo del 1977, il Donnini ha attribuito senz'altro la tela all'attività matura di Bartolomeo. Come per altri dipinti dei due artisti fanesi, l'opera denota una cultura diversa dalle esperienze formali del manierismo toscano-romano, pur desumendone il prototipo iconografico: questo viene, infatti reinterpretato secondo un accentuato espressionismo di accezione anti-classicista e nordica che caratterizzò certa pittura marchigiana all'inizio del XVI secolo, soprattutto nelle zone di più facile scambio con la cultura emiliano-romagnola.

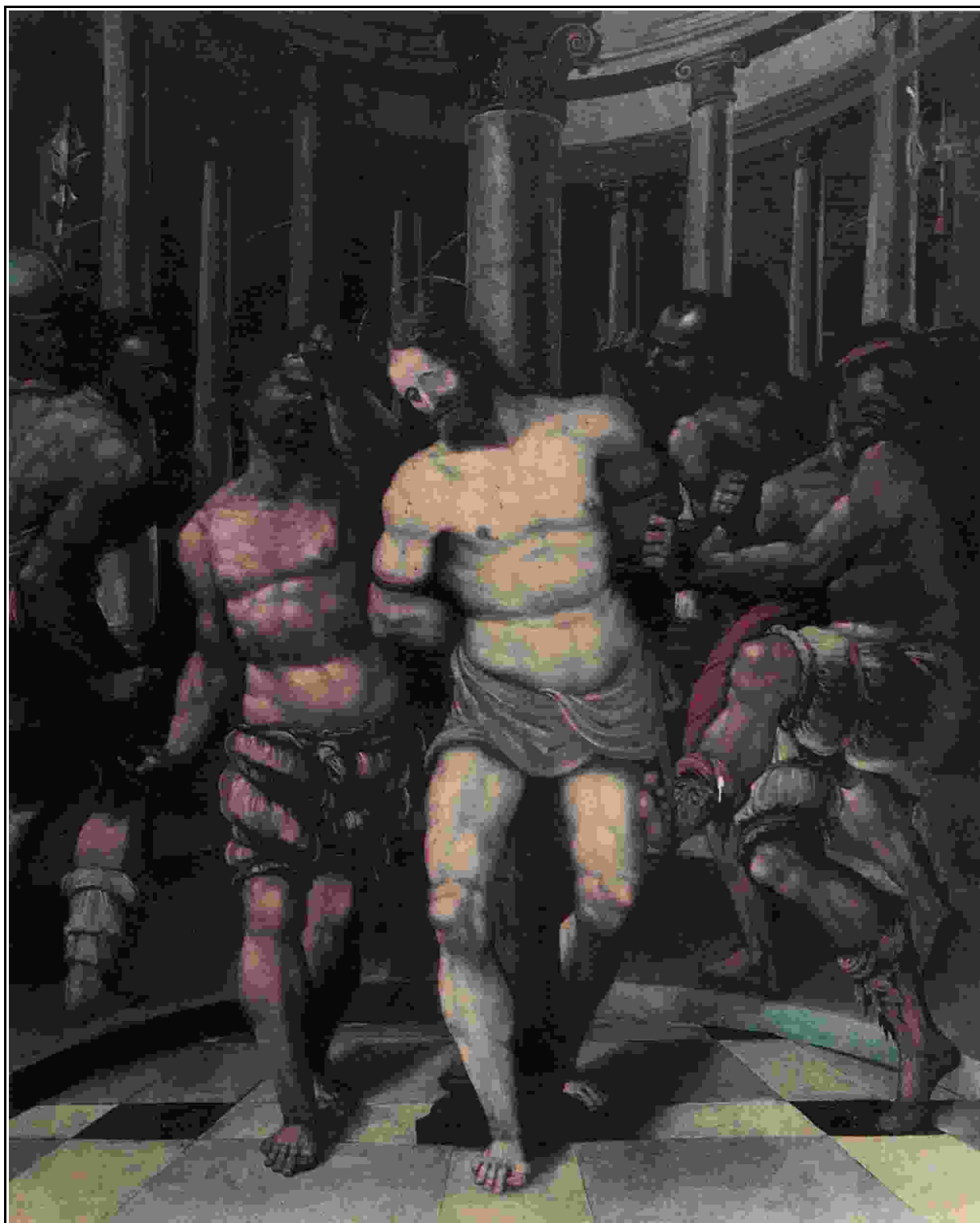
L'intervento di restauro del 1980, anch'esso curato da Nino Pieri, incluse: doppia foderatura e nuovo telaio; asportazione dal retro di vecchi rattoppi e livellatura di una antica stuccatura; pulitura con normali solventi e meccanicamente a bisturi, eliminando stuccature debordanti; stuccatura di numerose mancanze; completamento pittorico a selezione e ad astrazione cromatica.

⁴⁶ Arcangeli L., *La pittura...*, p. 259.

⁴⁷ Montevercchi B., *Bartolomeo e Pompeo...*, p. 262.



La tela della 'Flagellazione' come si presentava nel 1980, prima del restauro.



La tela della "Flagellazione" come si presentava alcuni anni fa.

BIBLIOGRAFIA

- Servolini L., *Le famiglie dei pittori fanesi del '500 Morganti e Presciutti*, Milano 1960.
- Boiani Tombari G., *Altri documenti inediti sul pittore fanese Bartolomeo Morganti*, in *Fano. Supplemento al n. 4 del notiziario di informazione sui problemi cittadini*, Fano 1976.
- Donnini G., *Per Bartolomeo Morganti da Fano*, in *Commentari. Rivista di critica e storia dell'arte*, n. 4 (1977), pp. 291-296.
- Montevecchi B., *Bartolomeo e Pompeo Morganti*, in Dal Poggetto P.-Zampetti p. (a cura di), *Lorenzo Lotto nelle Marche. Il suo tempo, il suo influsso*, Firenze 1981, pp. 256-263.
- Montevecchi B., *Pittura a Fano 1480-1550*, Fano 1984, pp. 35-58.
- Cleri B., *Officina fanese. Aspetti della pittura marchigiana del Cinquecento*, Fano 1994.
- Falciasacca G.-Vagnini C., *Cartoceto. Itinerario religioso*, Cartoceto 2002.
- Arcangeli L., *La pittura del Cinquecento nelle Marche*, in *La pittura in Italia. Il Cinquecento*, Milano 2003, tomo I, pp. 388 e 409; tomo II, p. 777.
- Francia V., *Splendore di bellezza. L'iconografia dell'Immacolata Concezione nella pittura rinascimentale italiana*, Città del Vaticano 2004, pp. 138-145.
- Simone G., *Bartolomeo e Pompeo Morganti. Immacolata Concezione. Cartoceto, Convento di Santa Maria del Soccorso*, in *Una donna vestita di sole*, Città del Vaticano 2004-05.
- Battisti R., *La chiesa di San Michele Arcangelo: la pittura*, in Volpe G., *Il complesso monumentale di San Michele a Fano dalle origini all'ultimo restauro*, Fano 2008, p. 62.

LA FONTANA DELL'OLIO DI STEFANO PIGINI

di Andrea Contenti

Tra i lavori scultorei realizzati da Padre Stefano Pigni c'è anche la Fontana dell'Olio, una scultura collocata lungo Via Marcolini, in un angolo appartato del centro storico appositamente allestito dagli architetti Gianni Volpe e Marco Fratini.

Arrivando a Cartoceto, in Piazza Garibaldi, ed incamminandosi oltre l'arcata d'accesso al castello sita sotto Palazzo del Popolo, ci si ritrova lungo Via Marcolini, un tempo nota come Via del Teatro. Percorrendo questa via, nel punto in cui essa devia decisa verso sinistra, ci si imbatte nella moderna Fontana dell'Olio, realizzata nel 2004 in correlazione al nascente – ma mai realizzato – Museo dell'Olio. La fontana è sita nello spazio un tempo occupato da un piccolo edificio religioso, variamente indicato – a seconda delle epoche – come Chiesa del Santissimo Sacramento o Chiesa del Rosario, purtroppo demolita in maniera indiscriminata nell'immediato dopoguerra (assieme a tutte le altre piccole chiese ed oratori che un tempo si trovavano all'interno del castello di Cartoceto. Il progetto fu realizzato dagli architetti Marco Fratini e Gianni Volpe, mentre il disegno dell'opera è del grande artista Padre Stefano Pigni, il frate-scultore del convento agostiniano di Santa Maria del Soccorso, alla cui memoria sono già state dedicate diverse pagine nei precedenti numeri dei Quaderni di Cartoceto.

Come è possibile leggere nella relazione che ha accompagnato il progetto, “*si tratta di un'opera ispirata e dedicata alla grande tradizione storica cartocetana, da sempre legata alla coltivazione dell'olivo e alla produzione dell'olio, e pertanto pertinente con il contesto urbanistico e architettonico che si vuol realizzare con il nuovo museo*”¹. Si tratta di un'opera ispirata e dedicata alla storia agricola locale, da sempre legata alla coltivazione dell'olivo e alla produzione dell'olio. La scultura prende spunto dal culto pagano della Dea dell'Abbondanza, dai cui seni sgorga metaforicamente l'olio dispensato su Cartoceto, rappresentato dall'inconfondibile Palazzo del Popolo, con la sua torretta dell'orologio. La dea è accompagnata da una mezzaluna, che, nell'intenzione di Pigni, vorrebbe ricollegarsi alla fantasiosa leggenda che vorrebbe Cartoceto fondata dai soldati cartaginesi scampati alla disfatta nella Battaglia del Metauro. Tradizione contadina e fantasia storica si fondono dunque con l'aulicità dei rimandi classici.

L'opera è stata realizzata parte in bronzo, parte in cemento, con due piani di raccolta dell'acqua che sgorga dai seni della dea, e venne inaugurata ufficialmente il 23 maggio 2004. Per la monumentalità per nulla pesante e per il dolce suono dell'acqua che riempie il piccolo spazio del castello, la fontana rappresenta un elemento artistico che da tredici anni adorna ed ingentilisce questa parte del centro storico.

¹ Volpe G., *Cartoceto*, Cartoceto 2008, p.p. 142-148; vds. nota 8 a p. 157: “Dalla relazione che accompagna il progetto del Museo dell'Olio di Cartoceto degli architetti Gianni Volpe e Marco Fratini (collaboratore), *Progetto ed esecuzione della fontana di Padre Stefano Pigni e Giovanni Gagliardi* (collaboratore)”.



La Fontana dell'Olio di Padre Stefano Pigni.
Foto di Andrea Contenti

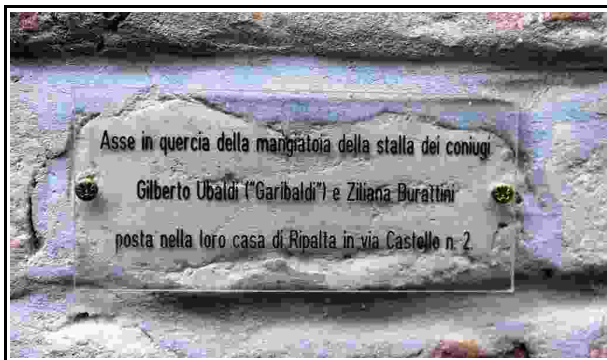
RIPALTA: UN'INIZIATIVA DI RESTAURO

di Andrea Contenti

Una importante iniziativa privata volta alla conservazione e valorizzazione del patrimonio umano e storico dell'antico castello di Ripalta, segnalataci dall'avv. Stefano Cortiglioni.

Recentemente, l'abitato dell'antico castello di Ripalta – in attesa dell'adozione di interventi di bonifica e recupero della zona sottostante l'antica torre, della torre stessa, così come del vecchio lavatoio – è stato impreziosito da una significativa testimonianza del suo più recente passato, riconducibile alla vita rurale delle vecchie famiglie contadine locali. L'iniziativa si deve all'avvocato Stefano Cortiglioni, frequentatore di Ripalta (assieme alla sua famiglia) da oltre quarant'anni, avendo una casa sita in prossimità della torre antica.

A lui si deve l'iniziativa che ha fatto restaurare ed adibire a panca un'asse in quercia facente parte della mangiatoia della stalla che si trovava nell'abitazione dei coltivatori diretti Gilberto Ubaldi (detto "Garibaldi") e della moglie Ziliana Burattini, scomparsi da alcuni anni, in via Castello, 2, nota per essere stata nel secondo dopoguerra sede provvisoria della scuola elementare multiclasse di Ripalta.



In alto: la targa commemorativa.

In basso: accanto alla panca, i figli dei coniugi Ubaldi: Rino e Tonino.

Foto fornite da Stefano Cortiglioni

EPISODI DI STORIA POLITICO-SOCIALE

(1867-1870)

Presso l'archivio della Biblioteca “*Enrico Travaglini*” in Fano è conservata una interessante ricerca, curata da Federico Sora, nella quale sono state raccolte numerosissime vicende di carattere politico-sociale tratte dai registri dei tribunali della Provincia di Pesaro e Urbino, a partire dall'Unità d'Italia (1861).

Ho dedotto, in questa sede, di riportare una selezione di casi legati a Cartoceto o al suo territorio: si tratta di un'autentica finestra sulla vita sociale del tempo, tra incidenti curiosi, crimini e reati vecchi e nuovi, ma anche disgrazie e tragedie della vita pubblica e privata di tutti i giorni.

Nel “Numero 1” dei Quaderni di Cartoceto ho riportato i casi riferiti al periodo 1861-65. Ecco ora, a seguire, i nuovi casi individuati fino all'anno 1870. Le vicende sono riportate con una breve sintesi del reato contestato, accompagnata dall'indicazione della data, del luogo e dei nominativi degli imputati.

7 marzo 1867

Luogo: Fano

Imputati: ignoti

Reato: grassazione ai danni di Nicola Mortali di Cartoceto.

20 marzo 1867

Luogo: Lucrezia di Cartoceto

Imputato: Angelo Olivieri

Reato: furto, per aver rubato due galline nelle vicinanze dell'osteria di Lucrezia, e ribellione alla forza pubblica per aver nella stessa circostanza opposto resistenza con violenza ai Reali Carabinieri, pronunciando parole oltreggiose nei loro confronti mentre veniva arrestato.

6 giugno 1867

Luogo: Lucrezia di Cartoceto

Imputati: Banda Bujani

Reato: grassazioni ai danni di Giuseppe Zonghetti.

13 gennaio 1868

Luogo: Ripalta di Cartoceto

Imputati: Sante Sambuchi, Giuseppe Sambuchi e Luigi Sambuchi

Reato: ribellione ed omicidio del carabiniere Savi. La condanna venne confermata in Appello.

L'avvocato difensore sostenne però che il carabiniere era rimasto ucciso da un colpo partito dall'arma di un altro ufficiale, e non a causa della colluttazione con gli imputati, poiché i periti avevano dichiarato che lo sparo non era ravvicinato, mentre alcuni testimoni avevano dichiarato di aver udito sparare più colpi.

21 gennaio 1868

Luogo: Cartoceto

Imputato: Nicola Ballarini

Reato: ingiurie ed offese a don Nicola Giommi, rettore della parrocchia di Sant'Andrea.

11 agosto 1868

Luogo: Cartoceto

Imputato: Andrea Mortali

Reato: minacce di morte mediante scritti affissi alla porta delle mura di Cartoceto.

9 dicembre 1868

Luogo: Cartoceto

Imputati: Reali Carabinieri di Saltara e Guardie Doganali di Fano

Reato: l'oste Agostino Fucili denunciò i carabinieri di Saltara e le guardie doganali di Fano per violazione di domicilio, avendo questi effettuato una perquisizione a suo danno senza mandato giudiziario.

1° giugno 1870

Luogo: Fano

Imputato: Zefferino Giommi

Reato: di libello famoso, diffamazione ai danni dell'avvocato Torquato Tancredi di Roma (con lettera manoscritta di protesta rivolta al sindaco di Cartoceto, conte Camillo Marcolini).

26 giugno 1870

Luogo: Cartoceto

Imputato: Luigi Cermaria

Reato: renitenza alla leva.

25 luglio 1870

Luogo: Cartoceto

Imputato: Antonio Agostini e Giovanni Baronciani Esposti (di Fiorenzuola di Focara)

Reato: renitenza alla leva.

26 settembre 1870

Luogo: Cartoceto

Imputato: Giovanni Paolini e Mariano Valentini

Reato: renitenza alla leva (pena amnistiata per avvenuto servizio di leva).

26 dicembre 1870

Luogo: Cartoceto

Imputato: Serafino Salucci

Reato: tentato avvelenamento del parroco di Pozzuolo, Giovanni Battista Boschi. L'accusato Salucci era priore della Confraternita del Rosario ed era entrato in contrasto con il parroco per questioni di donne, con le quali avevano "*immorale relazione*". Interessante la perizia sul tipo di veleno utilizzato. La sostanza fu ritenuta innocua e l'imputato prosciolto.



Pro Loco Cartoceto
c/o Palazzo del Popolo,
Piazza Garibaldi, 1
61030 Cartoceto (PU)
e-mail: prolococartoceto@virgilio.it
sito: www.prolococartoceto.com

Se desideri contribuire ai Quaderni di Cartoceto
con un articolo di carattere storico-culturale,
una fotografia, un'opera dell'ingegno,
una memoria storica, contattaci.

Quaderni di Cartoceto
Numero 2
Novembre 2017
A cura di Andrea Contenti

Testi e fotografie di Andrea Contenti,
salvo ove diversamente specificato.
Diritto d'autore riservato sui singoli articoli.

Ha collaborato: Prof. Giovanni Pelosi

Foto di chiusura
Piedicroce, dettaglio sull'organo,
Chiesa Collegiata di Santa Maria della Misericordia
di Andrea Contenti

